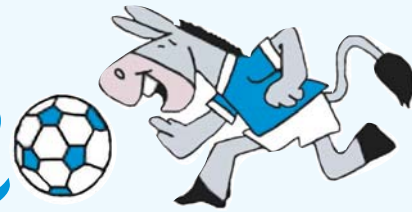


PIANETAZZURRO



Mensile di approfondimento sportivo regionale

www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo

L'opinione

di **Peppe Iannicelli**



La serie B taglia il traguardo del primo quarto di stagione all'insegna di un equilibrio sovrano. La cadetteria non ha ancora eletto, la Juve fa storia a parte, un dominatore ed all'orizzonte non sembra di poter scorgere qualche formazione in grado d'imporsi per qualità di gioco e risultati. Brescia, Bologna, Lecce, Genoa, Napoli abitano le zone nobili della graduatoria, ma nessuna formazione ha finora dimostrato la propria supremazia.

Ho l'impressione che il torneo di serie B sia stato pesantemente condizionato da "Calciopoli". Il timore di dover convivere con qualche squadrone retrocesso (Juventus, Lazio, Fiorentina) ha, per molti aspetti, rallentato gli investimenti ed i tentativi d'innovazione.

Sullo sfondo il problema più generale d'identità del campionato di seconda serie nel contesto dell'offerta calcistica nazionale.

CONTINUA A PAGINA 8

C'è maggiore ottimismo dopo i recenti buoni risultati

Segnali di ripresa



Dopo un periodo piuttosto deludente sul piano del gioco, il Napoli coglie un buon punto contro la Juventus e un lusinghiero successo al San Nicola che autorizzano a un cauto ottimismo i tifosi. Protagonista assoluto della squadra di Reja, Emanuele Calaiò.

Servizi alle pagine 2, 3, 4, 8

PALLANUOTO



Atlantis Posillipo, crescita costante

A pagina 14

PALLAVOLO



Original Marines, Palazzini: stupiremo

A pagina 13

PALLACANESTRO



Alti e bassi della Eldo. I nuovi americani continuano a deludere

A pagina 12

CALCIOMERCATO

Moretti: "Il Napoli? Un sogno"

a pagina 9



L'ESCLUSIVA

Bagni, nuovo dirigente del club azzurro?

a pagina 5



SPORT VARI

Phard, avvio entusiasmante per le vomeresi

a pagina 15



Il patrimonio del sito PianetAzzurro.it
Naldi, il calcio dialogo per web

REDAZIONE

**Direttore editoriale**
VINCENZO LETIZIA**Direttore responsabile**
LUIGI PETAGNA**Vicedirettore**
MICHELE CAIAFA**Caporedattrice**
ROSA CIANCIO**Caposervizi**
VINCENZO CIMMINO**Editorialista**
PEPPE IANNICELLI**Redattori**
ALESSANDRO CARADOLFO
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
FRANCESCO PUGLIESE
MAURIZIO LONGHI
ARTURO MINERVINI
RAFFAELE RUSSO
LUCIANO FASANO**Grafico**
GIUSEPPE BIZZARRO**Fotografie**
FELICE DE MARTINO**Vignettista**
GIANFRANCO CARUSO**Stampa**
Tipografia ERGIS
Via A. Vivaldi
Casalnuovo (NA)**Redazione**
Via C. A. Dalla Chiesa n. 38,
Calvizzano 80012 (NA)
redazione@pianetazzurro.itRegistrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214**Pubblicità:**
Per acquistare spazi pubblicitari su
questo mensile contattare il numero
di cellulare 3332840455 o scrivere
un'email a:
spaziopubblicita@pianetazzurro.itQuesto giornale è
andato in stampa
il 14/11/2006.
Arrivederci al 16/12/2006
per il prossimo numero
di PianetAzzurroTanti i moduli proposti da Reja, unico segnale confortante la prova di Bari
Ancora alla ricerca di un'identità**Eduardo Letizia**

Con la vittoria esterna a Bari si chiude bene un mese tutt'altro che felice per la squadra azzurra. E' stato ancora un periodo di sperimentazione, in cui si è cercato di avviare al gioco carente della squadra con una rivoluzione nel modulo, passando dal 4-3-1-2, ad una sorta di 3-5-2. Le incompatibilità tattiche di alcuni calciatori con il modulo ed il periodo di scarsa forma di alcuni elementi, non hanno però consentito quel salto di qualità che si sperava di attuare in virtù del cambiamento. Fin dalla prima gara con il nuovo schieramento, vinta dagli azzurri per 1-0 contro il Crotona, si sono evidenziate parecchie lacune nel gioco azzurro. In particolare col 3-4-1-2 veniva evidenziata l'assenza di un giocatore che potesse ricoprire efficientemente la fascia sinistra napoletana, dove, in quella e in successive gare, era stato spostato Grava. Il terzino, però, pur non privando mai dell'impegno la causa azzurra, non riusciva a rendersi più di tanto pericoloso su quella corsia in quanto destro naturale ed in difficoltà al momento di mettere in mezzo palloni di sinistro. Inoltre traslocando il fluidificante casertano sulla sinistra si privava la fascia destra del suo titolare e, rivelandosi di volta in volta i sostituti non sempre all'altezza, si creavano in tal modo problemi su entrambi i lati. Anche in altre zone del campo non facevano sentire la propria mancanza

**Cristian Bucchi, 29 anni**

le problematiche. Si è a lungo cercato di porre riparo all'assenza di un regista di ruolo in mezzo al campo. Reja, con alterni risultati, ha impiegato in quel ruolo i vari Dalla Bona, Amodio, Bogliacino e Gatti, non riuscendo però mai a trovare un vero uomo in grado di dare il via alla manovra azzurra, tanto che spesso si è notato che le azioni del Napoli dovevano partire dai piedi di un difensore, Domizzi, che nel 90% dei casi non trovava soluzione migliore che lanciare la palla in avanti, per attaccanti non sempre adatti ad effettuare sponde aeree. Ed è stato proprio l'attacco un altro punto debole dei partenopei. Escluso il sempre generoso Calaiò, gli attaccanti azzurri non sono stati sempre letali, anzi. Evitando di incentrare il

discorso sul solo Bucchi, che effettivamente sta rendendo nemmeno il 50% di quello che ci si aspettava, riteniamo che le cause delle difficoltà offensive azzurre vadano ricercate soprattutto nel complessivo meccanismo di gioco (mancanza di cross, palle gettate in avanti senza progetto, scarsa efficacia degli inserimenti dei centrocampisti) che non consentono ad un giocatore come Bucchi, già di per sé non in forma, ripetiamo, di sfruttare al massimo le proprie caratteristiche di rapace d'area di rigore. Dopo la sconfitta a Bergamo contro l'Albinoleffe, in occasione della sfida contro la Juve si è ancora cercato di sperimentare qualcosa di nuovo, ma nuovamente Reja ed i suoi azzurri non sono riusciti a convincere. Il pareggio che per tante squadre di B avrebbe potuto rappresentare un grande traguardo, non può significare un successo per il Napoli. I bianconeri, strarimaneggiati, hanno infatti potuto giovare di un atteggiamento a lungo rinunciatario di Reja ed il finale di gara, quando il mister azzurro aveva abiurato le sue scelte iniziali (inserendo De Zerbi e spostando Trotta nel suo ruolo naturale di esterno destro) ed il Napoli era riuscito a pareggiare e a mettere in crisi la vecchia signora, lascia pensare che da quella gara si poteva, e forse si doveva, uscire con i tre punti in tasca. Ora bisognerà verificare se la vittoria di Bari rappresenterà il preludio alla ripresa del Napoli, o resterà un singolo lampo nell'uggioso cammino azzurro.

Il pagellone del mese: Calaiò sempre trascinatori

Le pagelle si riferiscono alla media voti assegnata dalla redazione del sito www.PianetAzzurro.it ai calciatori azzurri negli incontri disputati dal Napoli contro Crotona, Albinoleffe, Juventus e Bari.

IEZZO 6,2: Non è spesso chiamato in causa, ma quando bussano alla sua porta è sempre pronto a rispondere a dovere.

GIUBILATO 7: Disputa una sola ottima gara contro la Juventus contro la quale ha il merito di annullare Zalayeta.

CANNAVARO 6,1: E' sempre tra i più positivi della retroguardia azzurra, anche se ha un po', inizialmente, sofferto il nuovo ruolo di centrale di destra della difesa a tre.

MALDONADO 6,4: Rispolverato da Reja, dopo che era stato tenuto un po' in disparte ad inizio torneo, ha sempre risposto positivamente ogni qual volta è stato schierato, salvo poi trovarsi in difficoltà al cospetto di Alex Del Piero, contro la Juventus.

DOMIZZI 5,8: Il suo rendimento è un po' calato rispetto ad inizio campionato. Spesso dai suoi piedi ha il via l'azione azzurra e non sempre in ciò risulta preciso.

GARICS 5: Il giovane austriaco è parso ancora un po' acerbo per guadagnare un ruolo di primo piano in questa squadra.

BOGLIACINO 5,8:

**Emanuele Calaiò, 24 anni**

L'uruguayano ha alternato buone prove, in cui ha preso per mano il centrocampo azzurro, a prestazioni anonime, in cui, vittima di un errato posizionamento in campo, non è riuscito ad esplicitare tutto il potenziale tecnico che ha a disposizione. **MONTERVINO 5:** Non è buon momento per il capitano azzurro. Speriamo che possa uscire al più presto da questo periodo opaco. **DALLA BONA 5:** Ultimamente è stato messo un po' da parte da Reja, così non ha potuto riscattare qualche prestazione non eccelsa. **AMODIO 6,5:** Molto utile davanti alla difesa dove è bravissimo a fare

da schermo. Dovrebbe però un po' velocizzarsi in fase di impostazione.

GRAVA 5,8: E' stato spesso schierato in un ruolo non suo, sull'out sinistro del centrocampo, dove ha cercato di ovviare ai disagi tattici con tanto impegno e volontà.

TROTTA 6: Sempre prezioso quando viene schierato in campo. Finalmente sembra che sia riuscito a ritagliarsi un ruolo più delineato all'interno della squadra.

DE ZERBI 6,1: Alterna prestazioni in cui è l'unica luce che accende il gioco del Napoli, ad altre in cui non riesce ad esprimersi al meglio. La sua qualità tecnica resta comunque indiscutibile.

BUCCHI 4,2: Oltre alla crisi di gol in campionato, si denota anche uno scarso impatto sulle partite. Non riesce a prendere palle di testa, a creare spazi, a fare sponde e neanche il cambio di modulo sembra avergli giovato. Aspettiamo tutti i suoi gol.

PIA' 6,2: Quando entra a partita in corso mette sempre in difficoltà le difese avversarie. Ha un po' deluso quando è stato schierato dall'inizio contro il Bari.

CALAIÒ 6,6: E' lui l'anima del Napoli. Corre, segna, inventa giocate, si danneggia per la sua squadra. Al momento sicuramente il migliore degli azzurri.

EL

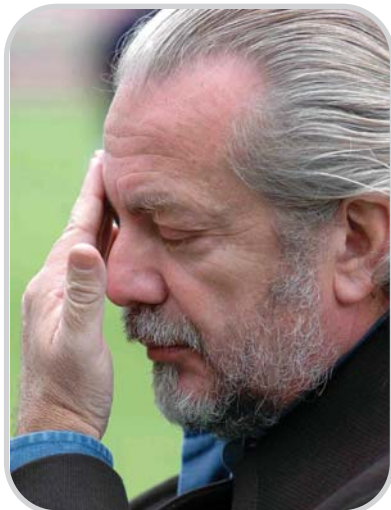
De Laurentiis spegne le illusioni dei tifosi: "Cassano e Lippi non ci interessano. Punteremo sui giovani" "Per il bene del Napoli bastiamo io e Marino"

Vincenzo Letizia

Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, recentemente ha fatto un po' di chiarezza su quelli che sono i programmi futuri della società azzurra. Non mancano spunti interessanti per comprendere meglio strategie, ambizioni e speranze del produttore cinematografico. La sua visione sul pianeta calcio a molti appare all'avanguardia, ad altri un po' confusa. Per il presidente, ad esempio, i riflessi di "calciopoli" potranno avere solo conseguenze positive per il mondo del pallone nostrano: "Questo lo considererei un anno 0. Ovvero, tutte le disgrazie che abbiamo vissuto dobbiamo considerarle una panacea che ci costringeranno a ricominciare daccapo. Certo, ci sono dei ritardi, perché avevamo avuto un'occasione straordinaria per azzurare tutto subito, ci siamo preoccupati di penalizzare invece di interrogarci su quello che era avvenuto negli ultimi anni. Non dimentico che già in tempi non sospetti dissi a Carraro che non si può più amministrare il calcio come se stessi a scuola, dove ci sono i buoni ed i cattivi con la Federcalcio che domina tutto e tutti. Ma stimo scherzando? La lungimiranza di Veltroni nel 1996 produsse un decreto legge per cui i club calcistici diventavano società per azione con finalità di lucro. E allora cosa centra la Federcalcio discriminante negativa che ha condizionato lo sviluppo di tutti i club? Dovevamo imitare il modello inglese che funziona, invece di limitare lo sviluppo del calcio. Bisogna competere ad armi pari e non fare che si creino vincitori e vinti, potenti e meno potenti e si producano tutta una serie di conseguenze negative".

De Laurentiis crede che fra non molto ci sarà una rivoluzione anche relativa ai diritti TV nel calcio: "Fra tre anni ci sarà la convergenza tra la telefonia mobile e la banda larga e finalmente così come io ho un contratto con i miei spettatori al cinema e non vendo a prezzo fisso a nessuno, potremo licenziare il calcio direttamente ai nostri tifosi. I fatturati si dilateranno e sarà pure più giustificato pagare tanto certi giocatori che oggi è folle pensare di acquistare".

Intanto, sul terreno verde le cose vanno così e così per la squadra, ma De Laurentiis ci tiene a ribadire una cosa e sembra aver individuato le cause dei problemi di gioco della sua squadra: "Il nostro programma per salire in serie A è biennale. La piazza di Napoli qualche volta aiuta, altre non aiuta. Hanno sbagliato i giornalisti perché sembrava in estate che il Napoli fosse la strafavorita, invece il campionato di B è un torneo molto complesso, molto lungo, in cui si riusciranno a vedere i protagonisti alla fine di febbraio, adesso gli eventi sono solo in fieri e marginali. Abbiamo



Aurelio De Laurentiis, 57 anni

avuto problemi a centrocampo per vari incidenti ed infortuni. Il modulo serve ai giornalisti per fare articoli". Dunque, i problemi di gioco dell'impianto di Reja, secondo il presidente partenopeo, sarebbero ascrivibili ai pronostici errati di alcuni giornalisti e alle pressioni della piazza. Invece, l'allenatore ed il direttore generale **Marino** non sono responsabili di alcunché. "Ho messo le persone giuste al posto giusto. Ho grande stima dell'allenatore e di Marino. Abbiamo allestito una squadra competitiva, del resto, ripeto, mai pensato di poter arrivare al primo anno in A, tanto più ora che è arrivato un terzo incomodo come la Juventus. C'è da crescere e dobbiamo prima rafforzarci poi daremo soddisfazioni a questa piazza che è straordinaria. Non si possono cambiare gli allenatori assecondando i voleri della piazza o perché la squadra non va bene in quel momento. Ci vuole tempo. Ci sono ventidue personalità da fondere e non è facile. Si può anche sbagliare. Sarebbe disumano avere un allenatore che non sbaglia nulla o giocatori che sono perfetti. Io ho prodotto ottanta film ma quattro-cinque volte mi sono sbagliato anche io. Quindi andremo avanti con il signor Reja: nutriamo massima fiducia nell'organico e nel tecnico".

De Laurentiis ci tiene a chiarire un aspetto su cui molti critici avevano sollevato qualche perplessità: "Con noi, l'allenatore ha sempre l'ultima parola. Nè io, nè Marino siamo andati da lui a chiedere qualcosa della squadra. L'errore peggiore per un produttore è scegliere un regista e poi mettersi dietro alla macchina da presa. Se uno gli pone quesiti in corso d'opera genera solo confusione ed un mare d'insicurezza. Invece l'allenatore deve essere cosciente che è lui l'unico artefice delle scelte giuste e sbagliate".

De Laurentiis non smette mai di elogiare i tifosi e di spendere parole di ammirazione per una città che sente sempre più appartenergli: "Quando sono andato ad assistere alla finale dei

Mondiali Francia-Italia, a Berlino ho visto inscenare una brutta copia di quello che ho ammirato una trentina di volte nel nostro stadio. Ho sentito gli stessi cori, ma al San Paolo ci sono solo i napoletani con la loro grande generosità. Non ci sono rivali per i napoletani: i napoletani sono un popolo fortunato ad essere napoletani, ma sfortunati per tutta una serie di altri motivi... Allora, ci può anche stare che la squadra cittadina sia caduta in serie C".

Allora, bisogna regalare grandi soddisfazioni a questi tifosi e costruire una grande squadra, magari partendo da due personaggi come l'allenatore Campione del Mondo, **Marcello Lippi**, ed il fuoriclasse del Real Madrid, ex Roma, **Antonio Cassano**. Ma il presidente non la pensa esattamente così: "Non mi è mai passato per la testa di prendere Lippi che reputo un grande professionista. E' stata una voce destabilizzante diffusa ad arte per chissà quale motivo e che ci è costata caro alla vigilia della gara contro l'Albinoleffe. E' stata una grande bugia atta ad indebolire la posizione del nostro allenatore e fargli passare la voglia di allenare. E non mi sono mai incontrato con lui. E quando un giorno dovessimo sostituire Reja, una volta raggiunta la serie A, non sarà mai Lippi che pur essendo un grandissimo allenatore non rientra nei programmi che abbiamo per il Napoli. Marino ed io coltiviamo altri progetti per la città di Napoli. Per il bene del club bastiamo io e Marino, che ha poteri totali".

Anche riguardo al talento di Bari Vecchia, De Laurentiis appare irremovibile: "Cassano è un grande calciatore, ma noi cerchiamo gente giovane ed in crescita. Non abbiamo mai pensato a lui. E non rientra nella tipologia delle personalità che vogliamo inserire nella nostra squadra. Ognuno fa il passo secondo la propria gamba, io credo al gruppo e non ad un solo giocatore".

Già programmate due tournée negli Stati Uniti e anche in Cina. L'internazionalizzazione del Napoli, è uno dei grandi obiettivi fissati dal presidente Aurelio De Laurentiis nel suo programma. Il progetto è partito in estate con l'organizzazione di una serie di amichevoli disputate contro formazioni di calibro europeo. Gli azzurri hanno sfidato società come l'Aek Atene e l'Hannover. Nell'estate prossima il Napoli prenderà parte ad una lunga tournée negli Stati Uniti ed anche in Cina: "Vorrei un campionato internazionale perché i miliardi di telespettatori virtuali creano ingente fatturato e più spazio per i grandi campioni come Cassano. E, poi, vorrei vedere giocare il Napoli contro squadre come il Manchester, il Paris Saint Germain". Allora, presidente affinché il suo desiderio si realizzi, porti il Napoli in Champion's League.

I maccheroni sopra ed il formaggio sotto...

Su queste pagine abbiamo sempre tessuto poderose lodi a colui che ha permesso che il calcio a Napoli non sparisse. Ci stiamo riferendo al presidente azzurro Aurelio De Laurentiis, che però nelle recenti dichiarazioni ha perso un'occasione per acquisire ulteriori crediti di simpatia agli occhi dell'opinione pubblica e dei tifosi. Sulla generosità e la passione di De Laurentiis nessuno può dubitare, ma il presidente appare ultimamente teso e deluso dalle prestazioni del Napoli e sta esprimendo questa sua amarezza in maniera singolare. Si era fidato e si fida del suo diggi Marino, ma ora tante sue certezze sembrano vacillare e avendo smesso di prendersela con l'allenatore, ha evidentemente trovato altri colpevoli alla crisi di gioco del Napoli. Innanzitutto, è INACCETTABILE il comportamento che sta avendo con molti giornalisti, molti dei quali rei solo di fare domande intelligenti all'interlocutore in difficoltà. Recentemente ha offeso pesantemente una collega definendola "stolta", non contento ha accusato i mezzi di informazione di fare del "terrorismo" solo perché questi ultimi continuano a rilevare le evidenti carenze di gioco e di organico di una squadra incompleta. Dunque, il club azzurro ormai ha individuato i suoi problemi nei riflessi nocivi che il diritto di cronaca esercitato dalla stampa produrrebbe sulla squadra e cerca di impedirlo in ogni maniera. Permane il silenzio stampa, a molte testate giornalistiche non è stato concesso l'accredito e gravi offese sono state mosse ad alcuni colleghi.

A molti tifosi non piace neanche la programmazione che ha in mente il produttore cinematografico. Innanzitutto, ha parlato di un Napoli che in futuro dovrà essere composto da giovani calciatori e ha sbattuto le porte in faccia a due personaggi che invece avrebbero potuto portare una ventata di spettacolo ed entusiasmo al popolo azzurro, stiamo parlando di Cassano e di mister Marcello Lippi. Che dire, caro presidente. Vorremmo obiettare soprattutto su una cosa: non si può pensare di configurare il "modello Napoli" come quello dell'Udinese, non ci siamo proprio. Napoli ed il suo pubblico meritano di avere una grande squadra come la Roma, l'Inter e il Milan. Sono queste le realtà a cui Lei dovrebbe puntare. Per concludere un suggerimento. Se il Napoli gioca in maniera pietosa, non se la prenda con chi rileva solo un dato oggettivo e lo scrive. Si alteri con chi ha costruito questa squadra e la sistema male in campo, altrimenti qui come si dice a Napoli, stiamo facendo e "maccaru-ne" a coppe e ò furnag a sott".

VL

Il diggì Marino ribadisce che il presidente De Laurentiis vuole creare un club di caratura internazionale

“Siamo pronti ad investire sul mercato”

Michele Caiafa

“Il Napoli è stato costruito per andare in serie A in due anni, seguendo con scrupolo la nostra programmazione, fatta dal presidente Aurelio De Laurentiis, che mira alla crescita continua e costante del club partenopeo e che si pone come obiettivo finale quello di avere un Napoli di grande caratura internazionale”. Questi i programmi e le mire future e futuribili della Società Sportiva Calcio Napoli rivelateci dal suo direttore generale **Pierpaolo Marino**.

Ma, caro direttore, si parla e si pensa forse un po' troppo al futuro, senza badare più di tanto al presente, che, a dirla tutta, non è che stia dando tantissime soddisfazioni ai tifosi azzurri...

“Non credo proprio che la squadra sia in crisi. Vedo una compagine che gioca ancora con il freno a mano tirato, ma so bene che possiamo migliorare ancora tantissimo. Intanto però la classifica è cortissima e siamo in piena zona play-off. Inoltre insieme al Rimini, siamo gli unici ad aver pareggiato contro la Juventus, una partita che avremmo anche potuto vincere. Ecco perché certe critiche, ma non mi riferisco ai nostri tifosi, non le condivido e non le capisco proprio”.

Si riferisce agli addetti ai lavori di questo sport?

“A Napoli ci sono alcuni giornalisti ballerini che scrivono per note testate e dei tecnici che nella loro carriera hanno fallito completamente. Non ho mai avuto stima di questi personaggi, che vanno in televisione con la presunzione di insegnare calcio e che si portano dietro le loro spalle, la bisaccia con i propri peccati e guardano avanti a quelli degli altri.



Pierpaolo Marino, 51 anni

Quando leggo i giornali di tre mesi fa e vedo la loro opinione completamente diversa da quella di adesso, mi chiedo come sia possibile essere così ballerini, sorrido e mi metto a ballare anch'io”.

Una cosa di difficilissima comprensione e certamente di assoluta non condivisione, è la violenza di certe piccolissime fazioni di tifo azzurro, che costano davvero tanto alle casse della S.S.C. Napoli...

“Paghiamo ormai molte salate da quasi tre anni, ne abbiamo sommate più di qualunque altra società in tutta Italia. Adesso, purtroppo, dobbiamo fare i conti anche con la diffida del San Paolo. Che dire di più, rinnoviamo l'appello ad evitare certe cose, spe-

riamo che basti. Penso che certi atteggiamenti, definitamoli esplosivi, rappresentino un modo sbagliato per dimostrare il proprio amore verso il Napoli. Comunque, a rendersi protagonisti di tali episodi è solo lo 0,01% di chi viene allo stadio”.

Capocannoniere della serie B lo scorso anno con 30 reti, Christian Bucchi, fiore all'occhiello dell'ultima campagna acquisti partenopea, pare proprio che stia attraversando un periodo poco positivo. Sarà in grado di venirne fuori?

“Bucchi ne verrà fuori tranquillamente, abbiamo tutti fiducia in lui. Adesso sta solo attraversando un momento particolare, ma questo per me non è una novità. Ricordate che anche Calaiò, al suo arrivo, non faceva bene. Poi però, sappiamo tutti come sta andando il bomber palermitano. Per non parlare dei vari Voeller, Iaquina, Rizzitelli. Quando li presi, subii delle critiche perché ci misero tempo per carburare ed integrarsi, ma in seguito tutti diedero delle grandi soddisfazioni. Per questo sono convinto che Bucchi presto si sbloccherà. Per noi è come un conto in banca, andremo a riscuoterlo al momento giusto”.

Anche se il calciomercato aprirà ufficialmente i propri battenti solo a gennaio, è in questo periodo dell'anno che si intavolano le vere trattative ed alcune si concludono pure. La domanda è diretta: lei si sta già muovendo in ottica mercato?

“Ribadendo che il nostro programma prevede quest'anno l'approdo ai play-off, a questa domanda, al momento, posso rispondere solo in questo modo: il patron De Laurentiis si è detto pronto ad investire sul mercato per puntellare al meglio la rosa azzurra. Per gennaio avremo già le idee chiare a tal proposito...”.



**Via Stadera n° 142
Casoria (NA)
tel. 081 5843747
UNICA SEDE**



L'ex guerriero del centrocampo azzurro pronto ad assumere il compito di direttore sportivo del club partenopeo

Bagni: "Io al Napoli? Se Marino mi ritelefonano..."

Francesco Pugliese

Ancora grandi firme per PianetaAzzurro. E' la volta di **Salvatore Bagni**. Il guerriero del centrocampo azzurro degli anni d'oro è stato ben lieto di concederci un'esauriente intervista. Abbiamo cercato di rivivere le emozioni del primo tricolore, di capire cosa successe nell'estate del '88, anno in cui lasciò Napoli, e se è plausibile pensare ad un suo possibile ritorno come dirigente.

Salvatore Bagni è stato uno dei giocatori più importanti e amati della S. S. C. Napoli. Quale è stato per lei il momento di maggior rilievo e cosa si porta dentro di quella magica esperienza?

"A Napoli ho certamente vissuto il momento più esaltante della mia carriera. Essere uno degli uomini del primo scudetto, dopo sessanta anni di storia, è motivo di grande orgoglio. Ma Napoli è tanto altro. La gente, il tifo, quell'aria particolare. Mai dimenticherò i festeggiamenti dello scudetto. Vincere è sempre bello, ma vincere a Napoli non ha eguali".

Vincere a Napoli e vincere con Maradona. Come era e com'è il rapporto con il Pibe?

"Diego è una delle persone più belle che ho avuto la fortuna di conoscere. Sempre pronto a darti una mano, in campo e fuori. Siamo rimasti grandi amici. Ci sentiamo spesso. E' uno di famiglia. Pensi che a casa, a Cesenatico, ho una camera tutta per lui".

Quello fra Bagni e Napoli fu un vero e proprio idillio umano e calcistico ma, come in ogni storia d'amore che si rispetti, la sua partenza non lasciò poche polemiche. Ci furono molte versioni sul perché di quel addio, ma cosa successe veramente?

"Sì, è vero, se ne sono sentite tante. Alcuni giornali parlarono di fazioni nello spogliatoio, altri di dissapori con il tecnico Bianchi, altri ancora addirittura di accordi sottobanco per favorire gli avversari. Quest'ultima cosa non merita neanche una parola. Beh, c'era stato qualche battibecco con il tecnico è inutile negarlo ma chi non li ha? Il vero motivo fu il mio ginocchio logoro. Fui visitato da specialisti di mezza Europa, ma miracoli non se ne potevano fare. Dopo aver vinto tanto capì che era giunto il momento di andar via. Chiesi di essere ceduto e nel '88 andai in B ad Avellino".

Nella stagione 97/98 tornò a Napoli. Questa volta come direttore tecnico, ma la sua fu una vera e propria apparizione durata pochi mesi. Cosa non funzionò?



Salvatore Bagni, 50 anni

foto di Felice De Martino

"Ferlaino mi chiamò. Io non potevo dire no al Napoli, chi lo farebbe? Poi proposi al presidente di prendere Viduka che all'epoca costava un miliardo di lire. Corrado gli preferì Stojak. Ad oggi di quest'ultimo non ci sono più tracce mentre l'attaccante australiano salì ad una quotazione di quaranta miliardi, fate un po voi. Non avendo potere decisionale non c'erano motivi per rimanere. Sinceramente fare da parafulmine alle polemiche non mi andava e quindi posi fine al rapporto lavorativo".

Fortunatamente i tempi bui sembrano finiti. Cosa pensa del nuovo Napoli e del patron azzurro Aurelio De Laurentiis?

"Il Napoli, con l'Inter, è la società del futuro. De Laurentiis ha dimostrato di essere una persona seria e di sicura affidabilità. Ha scelto il meglio per il Napoli. Uno su tutti è Marino, il migliore sulla piazza. Per gli azzurri prevedo un futuro roseo".

Le ultime prestazioni degli uomini di Reja non hanno soddisfatto i tifosi. Il gioco lascia a desiderare e le polemiche piovono copiose all'indirizzo del tecnico goriziano. Cosa pensa di questa spinosa questione?

"Lo scorso anno dicevano le stesse cose poi il Napoli vinse il campionato. Ho seguito quasi tutte le partite degli azzurri e credo che non si

possa parlare crisi. Il Napoli ha un'ottima classifica. E' in piena zona play off. Per il momento gli obiettivi della dirigenza sono rispettati in toto. Capisco che Napoli e i napoletani sentano l'esigenza di lidi più felici ma bisogna dare tempo al tempo. Il campionato di B è lungo e mai come quest'anno presenta grosse insidie. Di Reja ho fiducia. E' un tecnico esperto che ha vinto ben tre volte il campionato cadetto, non è cosa da tutti. Sul gioco, bè, manca qualcosa a centrocampo ma a gennaio Marino saprà trovare rimedio".

Lei segue con grande attenzione i campionati esteri. L'ultimo acquisto in casa Napoli è stato Gyorgy Garics prelevato in chiusura di mercato dal Rapid Vienna. Finora il laterale destro non ha convinto. Cosa pensa del giovane austriaco? Crede che la società possa puntare su questo giocatore?

"Seguo tutto il calcio internazionale e Garics lo conosco bene. Marino, infatti, prima di chiudere la trattativa mi chiamò per chiedermi cosa ne pensassi. E' un giocatore con grandi mezzi, ma bisogna dargli tempo. E' molto giovane e non è facile misurarsi in un campionato difficile come quello italiano. Sono convinto comunque che sia preferibile un suo impiego come esterno di difesa, non ha i ritmi del centrocampista. Se Marino crede in lui c'è solo da fidarsi".

Dalle sue parole emerge un grandissima considerazione del signor Pierpaolo Marino. Le ultime polemiche non hanno risparmiato le sue scelte di mercato. Crede sia veramente l'uomo giusto per Napoli?

"Con Pierpaolo siamo grandi amici. Un legame nato negli anni in cui giocavo a Napoli e consolidatosi con il tempo. Ci sentiamo spesso e c'è grande stima reciproca. Credo che nel suo lavoro sia uno dei più bravi se non il migliore. E' riuscito a portare a Napoli gente come Dalla Bona e Bucchi, giocatori appetiti da squadre che quest'anno fanno la Champions. Presto il tempo gli darà ragione".

Negli ultimi giorni voci di corridoio davano per imminente un suo ritorno a Napoli come direttore sportivo. Il suo ottimo rapporto con Marino potrebbe essere un indizio. Cosa può dirci sull'argomento?

"Diciamo che c'è stata una telefonata, ma al momento nulla di serio. Di certo sarei felicissimo di tornare a Napoli e lavorare per il Napoli. Come ho detto, ho un ottimo rapporto con Marino. Condivido scelte e pensieri. In più la società mai come ora è sana e proiettata al futuro. Basta una telefonata..."

IL TORTELLONE
Pastificio Artigianale



Via G. Leopardi 142b, Tel. 081 621675
 Via A. Pio 119/121, Tel. 081 7283911

Apertitivi Cocktail Long Drink Menu etnico



Piazza Aldo Moro
Arco Felice
Pozzuoli (NA)

Camini Infissi interni Parquet Cucine
 Materiali edili Pavimenti Rivestimenti
 Rubinetterie Igienici Sanitari Arredo Bagno



80072 Pozzuoli (NA)
 Via Monteruscello 23/1
 tel. 0815242500 - 0815246784
 Fax 0815246594

santachiara@tin.it
 www.edilsantachiara.it

Prossimi impegni molto ostici per il Napoli, attenzione soprattutto a lombardi e romagnoli

Di Carlo ci riprova, il suo Mantova punta alla A

Alessandro Caradolfo

Dopo l'amara finale play-off, persa ai supplementari contro il Torino di **De Biasi**, la truppa del folcloristico patron **Lori** si presenta con rinnovate ambizioni di vertice ai nastri di partenza del torneo cadetto. L'impianto resta pressoché immutato, ad eccezione del jolly difensivo **Cristante** (prelevato dal Messina) e del bomber, ex Cesena, **Marco Bernacci**, che in Lombardia sta tornando lo spietato killer ammirato nei primi anni romagnoli. Il lungo centravanti s'è ben integrato coi compagni di reparto **Graziani** e **Noselli**, bravi a sfruttare gli spazi creati dalla stazza del bomber d'origine cesenate. In mediana, è ben affiatata la coppia di centrali formata da **Doga** e **Grauso**, entrambi con un recente passato a Livorno, le cui ottime prestazioni hanno messo in disparte l'uomo d'ordine per eccellenza, **Massimo Brambilla**; un bel mix, dunque, di sostanza, corsa e cuore, il tutto al servizio della squadra. Sugli esterni si vola, con **Sommese**, **Tarana**, **Spinale** e **Gaetano Caridi**, vero motore dell'undici biancorosso, più volte vicino a vestire la maglia azzurra. L'uomo venuto dal Sud, oltre a qualità atletiche di primo ordine, è in possesso di un destro fatato, ed è molto temibile negli inserimenti senza palla e nelle conclusioni dalla lunga distanza. Lo sfruttamento delle corsie esterne è, dunque, il vero segreto dell'ex matricola lombarda, destinata anche quest'anno a recitare un ruolo da protagonista in B. Il reparto arretrato presenta un'età media piuttosto elevata, coi vetusti **Pierluigi Brivio** (portiere dai trascorsi partenopei), **Sacchetti** e **Mezzanotti** ancora sugli scudi. I due esterni stanno trovando più spazio di quanto non si pensasse alla vigilia, e con le loro sovrapposizioni continue forniscono un contributo



Gaetano Caridi, 26 anni

importantissimo anche in fase offensiva. Al centro, agiscono **Cristante** e **Notari**, entrambi vicini ai centonovanta centimetri di altezza e dunque pressoché insuperabili sulle palle alte. Il giovane **Di Cesare**, classe 1983, ha avuto qualche chance importante, ma, nonostante le qualità intraviste, mister **Mimmo Di Carlo** ha preferito affidarsi ad una linea difensiva d'esperienza. Un avversario ostico, dunque, che fa della solidità il suo principale punto di forza. Particolare attenzione va riservata al centravanti Marco Bernacci, capocannoniere della squadra, che a molti ricorda il primo **Luca Toni**, quello di Treviso, bravo nel far salire la squadra, abilissimo nel gioco aereo e nelle sponde, e mortifero nel catapultarsi su ogni pallone che graviti in area di rigore, vero habitat naturale di un bomber temibilissimo e capace, al punto da far ben figurare dei colleghi non supremi come **Graziani** e **Noselli**, onesti mestieranti, certo, ma non il massimo della vita.

Abruzzesi in eterna crisi

C'era da aspettarselo. Il Pescara del patron **Paterna** (contestatissimo dalla tifoseria) stenta, e la posizione in classifica inizia a diventare estremamente preoccupante. Dopo l'avvicendamento in panchina, col subentrante **Ammazzalorso** a raccogliere la scomoda eredità di **Ballardini**, non è arrivata l'auspicata scossa e il team abruzzese sembra aver imboccato una strada senza vie d'uscita. L'organico è abbastanza modesto, eccezion fatta per il navigato bomber **Ferrante** ed il promettentissimo **Andrea Carozza**. I vari **Gonnella**, **Delli Carri** e **De Martis** sono al passo d'addio e il loro contributo alla causa pescarese è stato davvero modesto. Gli acquisti del mediano **Moscardi** e dell'esterno **Antonelli** sono gli unici degni di nota, in un centrocampo carente dal punto di vista fisico e tecnico. Il problema principale è, tuttavia, quello del gol. Marco Ferrante non è più quello di una volta, e se non fosse



Andrea Carozza, 21 anni

per qualche prodezza del giovanissimo Carozza la classifica dei biancoazzurri sarebbe ancor più precaria. Un avversario, dunque, abbastanza modesto, almeno sulla carta, cui non bisognerà dar modo di esprimere le poche qualità che possiede, aggredendolo sin dai primi minuti. Il destino della squadra affidata a mister **Ammazzalorso** sembra segnato, e, a meno di clamorose svolte, l'inferno della C sembra l'ipotesi più probabile.

AC



La trappola del Manuzzi

La compagine romagnola rappresenta una delle più piacevoli realtà della categoria. Le partenze, dolorosissime, di calciatori importanti come **Bernacci**, **Ferreira Pinto**, **Ciaramitaro**, **Rea** e **Morabito** sono state compensate dagli arrivi di **Lazzari**, **Pellè**, **Sabato** e **Lauro**. Lo scacchiere dello stimato tecnico **Castori** sembrerebbe non averne risentito più di tanto, e la squadra è pronta per un altro campionato di vertice. La mente dell'undici bianconero resta l'eterno **Emiliano Salvetti**, un centrocampista coi piedi da rifinitore e i polmoni da mediano. La manovra passa sempre e comunque dalle sue preziosissime leve. Al suo fianco, agiscono il ruvido **Manolo Pestrin**, metodista di sostanza col viziato del gol, e l'interno **Luigi Pagliuca**, pericolosissimo sui calci piazzati. Il reparto che più spaventa è però l'attacco, dove

la velocità degli esterni **Andrea Lazzari** e **N'Diaye Papa Waigo** (nella foto) potrebbe mettere in difficoltà qualsiasi retroguardia, per non parlare dell'ariete **Graziano Pellè**, scuola Lecce e titolare inamovibile dell'Under 21 di **Pierluigi Casiraghi**, abilissimo nel gioco aereo e utilissimo nelle sponde a beneficio dei rapidi compagni di reparto. In difesa le dolenti note. I centrali **Maurizio Lauro** (ischantano di nascita) e **Daniele Ficagna** non hanno ancora raggiunto una sufficiente intesa, mentre gli esterni **Rocco Sabato** e **Roberto Biserni**, bravi a spingere sull'out, manifestano non poche difficoltà in fase di contenimento: i troppi gol subiti nelle ultime gare dimostrano la vulnerabilità del pacchetto arretrato bianconero. La squadra di Castori va dunque affrontata con le dovute cautele, disponendo di calciatori rapidi e forti tecnicamente, cui la retroguardia azzurra dovrà concedere poco o nulla, se vuole uscire indenne dalla trappola del Manuzzi.

AC

Il miracolo ciociaro

Quanti credevano che la matricola ciociara riuscisse ad avere la meglio su squadre di rango quali Lecce e Bologna? Eppure l'undici laziale si è reso protagonista di sorprendenti exploit. Due colpi esterni, a Pescara e Vicenza, a segnare un inizio di stagione straordinario. Il protagonista assoluto della cavalcata gialloblù ha il volto di **Francesco Lodi**, talentino scuola Empoli, classe 1984, vera delizia dei sostenitori del Matusa. Il fantasista napoletano, impiegato a destra per "ragion di stato" da **Ivo Iaconi** (nella foto), ha trovato a Frosinone l'ambiente ideale per esprimere le sue immense potenzialità. Non solo Lodi, però. Il Frosinone dispone di elementi di assoluta affidabilità per la categoria, come lo scafato bomber italo-venezuelano **Massimo Margiotta**, lo sgusciantone **Antonio Di Nardo**, il regista argentino **Lucas Rimoldi**, l'esterno **Fabio Di Venanzio** ed il difensore **Yuri Cannarsa**. Una squadra che alla qualità tecnica abbina fisicità e

carattere, doti trammesse fedelmente dal vulcanico tecnico teramano. Nella passata stagione i frusinati hanno per lungo tempo conteso al Napoli la leadership del Girone B di C1, crollando soltanto nel finale di stagione a causa di un organico non troppo ricco. Da segnalare, tra i reduci della storica promozione, il portiere brasiliano **Massimo Zappino**, capace di alternare interventi miracolosi e papere colossali, il mediano tutto fosforo **Giuseppe Analerio**, il "factotum" **Massimo Perrera**, il centrale di difesa **Nicola Pagani** e l'ex azzurro **Luca Lacrimini**. La compagine di Iaconi cercherà di agguantare la salvezza quanto prima, per poi tentare il "gran coup" alla conquista del sogno play-off. Le premesse ci sono tutte.



AC

Maran, tecnico del Bari, pur battuto dagli azzurri, vede però maggiormente competitive Genoa e Piacenza

“Il Napoli può lottare per salire in A”

Vincenzo Cimmino

Tra le squadre che si sono contraddistinte in questa prima parte del campionato di serie B c'è sicuramente il Bari di **Rolando Maran**: una compagine partita a fari spenti, ma che con il gioco e soprattutto con i risultati, sta convincendo anche i più scettici che non si tratta solo di un fuoco fatuo, ma di una seria pretendente alla promozione. Questo mese Pianetazzurro ha intervistato proprio il tecnico dei galletti.

Signor Maran, il Bari quest'anno sembra aver trovato la quadratura giusta dopo parecchi anni passati nell'anonimato del campionato cadetto. Il merito è suo?

“Il merito è di tutti quanti noi, non certamente solo mio. Siamo riusciti a costruire un buon gruppo che si allena sempre con impegno e dedizione e questo tipo di mentalità alla fine paga: i risultati stanno arrivando solo perché la squadra lavora con professionalità”.

Intanto, pian piano, il pubblico del San Nicola sembra riavvicinarsi alla squadra dopo anni di guerra fredda.

“La gente si entusiasma solo se la propria squadra vince e perciò questo buon inizio di campionato ha fatto sì che la gente tornasse allo stadio. Negli anni scorsi ci fu qualche problema nel rapporto tifo-società ma mi auguro che la gente si dimentichi di questi screzi e venga allo stadio sempre più numerosa, abbiamo bisogno di loro”.

Una delle stelle della sua squadra è sicuramente Carrus, a lungo inseguito dal Napoli...

“Davide è un elemento molto importante del nostro scacchiere, dalle sue parti passano un gran numero di palloni e lui sa sempre come servire i suoi compa-



Rolando Maran, 43 anni

gni per sviluppare interessanti manovre d'attacco. Inoltre riesce anche a segnare parecchi gol e quindi non mi stupisco che una squadra come il Napoli possa averlo cercato ma per il momento è del Bari e ce lo teniamo stretto. Ma attenzione: il Bari non è solo Carrus, abbiamo qualità in tutti i reparti con gente come Gillet, Bellavista e i tre attaccanti Ganci, Santoruvo e Vantaggiato. Insomma, sono soddisfatto del materiale umano a mia disposizione”.

Parliamo un po' di questa serie B, partendo ovviamente dal Napoli. I partenopei davvero sono

in grado di lottare per la promozione?

“Il Napoli così come è strutturato ad oggi può lottare per i primi posti anche se ha ancora qualche carenza. Non dimentichiamo però che il club è nelle mani di un certo De Laurentiis e quindi è prevedibile che a gennaio intervenga sul mercato per potenziare ancor di più la rosa a disposizione di Reja, per valutare i partenopei mi riservo così di aspettare il mercato di riparazione”.

Chi invece ha impressionato Maran ad oggi?

“Non parlando della Juve, destinata a stravincere il torneo, mi ha sorpreso la partenza del Genoa anche se sembra accusare un leggero calo nell'ultimo periodo. Mi è piaciuto anche il Piacenza che non avendo una rosa di primissimo livello è riuscito a plasmare un gruppo forte e coeso. Il Rimini invece mi aspettavo fosse dov'è adesso: chi ne capisce un minimo di calcio si è accorto che i romagnoli hanno una grande squadra”.

Torniamo a lei, quanto conta per la sua carriera questa esperienza barese?

“Sedere sulla panchina del Bari è sicuramente la scommessa più importante della mia storia di allenatore: qui ho l'opportunità di lavorare con tranquillità e applicare le mie idee senza nessun problema. Questa è una vetrina importante per me e se un giorno dovessi arrivare in serie A con questa squadra, sarei l'uomo più felice del mondo. Devo tanto a Bari e di riflesso alla famiglia Matarrese”.

C'è una sorta di parallelo tra il pubblico di Bari e di Napoli, reduci entrambi da anni di delusioni. Cosa vuole dire loro?

“Dico di starci vicino sempre e comunque, i calciatori vivono del tifo della gente e si esaltano quando vengono incitati, mi piacerebbe vedere uno stadio sempre pieno”.

Nessun calciatore di Reja nei top 11 della cadetteria

Benvenuti al secondo appuntamento con la Top 11 del mese, ovvero all'elezione degli undici che a nostro avviso si sono distinti per le prestazioni offerte nei loro club di appartenenza e meritano quindi di essere schierati nella nostra fanta-formazione.

Il Napoli paga la piccola crisi che lo ha colpito nell'ultimo mese e quindi non presenta nessun giocatore nel nostro immaginario 3-5-2, mentre c'è spazio per i 'soliti' juventini e per i sorprendenti galletti del Bari.

BUFFON (Juventus) - Qualcuno diceva che il vero grande portiere è colui che in una partita nella quale non viene impegnato quasi mai, riesce a farsi trovare pronto nelle poche occasioni in cui viene chiamato in causa. E' il caso di Gigi Buffon, candidato numero uno al prossimo pallone d'oro, che ogni qualvolta viene impegnato dagli avversari dimostra sempre il suo valore con parate decisive. **NUMBER ONE.**

BACCIN (Rimini) - La sua squadra sembra accusare un piccolo calo nelle ultime settimane ma il terzino continua a dimostrare di essere uno dei migliori nel suo ruolo in serie B. Colpisce per la sua duttilità: Acori lo impiega indistintamente a destra e



Gianluigi Buffon, 28 anni

sinistra, sulla linea di difesa e di centrocampo, riscuotendo da lui sempre ottime prestazioni. Corre come se avesse 20 anni ma gioca con l'esperienza di un ultratrentenne. **MULTIUSO.**

CASTELLINI (Bologna) - Siamo alle solite: il suo compagno di reparto, Terzi, proprio non riesce ad ingrannare e il povero Marcello è costretto ogni volta a coprire sia la sua zona di competenza che rimediare agli errori del suo confuso collega. Ulivieri si fida ciecamente di lui ma dovrebbe capire che Castellini ha i suoi 33 anni e non sempre potrà fare il lavoro di due persone. **GARANZIA.**

SABATO (Cesena) - I romagnoli vivono un bel periodo di forma e chi sta spiccando tra le fila dei biancone-

ri è sicuramente l'ex cagliaritano che sembra essere maturato al punto da diventare insostituibile per mister Castori. Ha cominciato pure a segnare e questo è un punto in più a suo favore. **IN ASCESA.**

NEDVED (Juventus) - Sembrava aver perso lo smalto dei giorni migliori, sembrava soffrisse per mister Castori. Ha cominciato pure a segnare e questo è un punto in più a suo favore. **IN ASCESA.**

LODI (Frosinone) - In molti avevano scommesso sul giovane nel recente passato, i colpi c'erano ed era solo questione di tempo prima che esplodesse. Ebbene, quel tempo è arrivato. Il buon Ciccio sta sfornando prestazioni da incorniciare costruendo gioco e siglando gol importanti. Merito a Iaconi di aver dato fiducia al trequartista. **FANTASIA PURA.**

CARRUS (Bari) - Che gran giocatore! Siamo pronti a scommettere: nel giro di due-tre anni questo ragazzo diventerà un campione vero, probabilmente diventerà il prossimo regista della Nazionale. Tutte le

manovre d'attacco del Bari passano dai suoi piedi e non disdegna fruttuose incursioni in attacco. Andatevi a rivedere il gol realizzato da Carrus contro lo Spezia, delizioso. **CAMPIONE.**

BELLAVISTA (Bari) - Maran si fida ciecamente di lui, aiuta la difesa e si propone in attacco. Da anni a Bari, sembra finalmente aver trovato la sua giusta dimensione, un'altra scommessa vinta da Maran. **AFFIDABILE.**

BERNACCI (Mantova) - Potenzialmente, valutando la sua stazza fisica e i suoi mezzi tecnici, potrebbe diventare il nuovo Vieri. Segna e gioca di sponda, fa reparto da solo aiutando la sua squadra a salire proteggendo palla come pochi. **ARIETE.**

ADAILTON (Genoa) - La sua squadra sembra accusare un calo fisiologico ma lui continua a segnare, su punizione, su rigore, su azione manovrata, il brasiliano non vuole interrompere il suo magic moment. **CONTINUO.**

All. IACHINI (Piacenza) - Senza nomi di spicco gli emiliani sono lì a lottare per i primi posti, il merito è soprattutto del tecnico emiliano.

VC

Il rivoluzionario ex allenatore del Napoli suggerisce a Marino di acquistare un regista

Luis Vinicio, l'occhio 'do Leone

Alessandro Caradolfo

Nel calcio, quando si parla di innovatori, si fanno spesso i soliti nomi di **Sacchi** e **Zeman**, dimenticando quanto di nuovo è stato mostrato dal superbo Napoli di **Luis Vinicio**, il vero precursore della zona pura, colui che per primo ha importato in Italia il modello olandese del calcio totale. Passaporto brasiliano e cuore partenopeo, "O'Lione" ha così commentato l'attuale campionato cadetto: "La corazzata Juventus ha ormai preso il passo che tutti si aspettavano, e non avrà alcuna difficoltà a vincere il campionato. Piuttosto, sono rimasto colpito dal gioco di alcune squadre, il Rimini su tutte, anche se ha immeritabilmente perso alcune partite".

Sul Napoli? Crede che le prestazioni non esaltanti degli azzurri possano essere legate ad un fattore ambientale?

"Le prestazioni non convincenti degli azzurri non possono essere figlie delle presunte pressioni ambientali. Napoli è una piazza unica, che può solo caricarti, è uno stimolo in più per chi scende in campo e non rappresenta assolutamente un handicap, anzi."

Quale, allora, la vera causa?

"Vedo dei limiti tecnici abbastanza evidenti, in particolare nella zona centrale del campo. Questo è il vero motivo delle alterne prestazioni del Napoli. Sono convinto, inoltre, che i calciatori



Luis Vinicio, 74 anni

con un tasso tecnico più elevato dovrebbero essere sempre impiegati." **Dunque, sta dicendo che non rinuncerebbe mai a uno come De Zerbi?** "Ovvio. E vi dirò di più, se fosse per me un calciatore come Inacio Pià giocherebbe sempre. E' impensabile rinunciare a giocatori bravi nell'uno contro uno, capaci di saltare l'uomo creando così la superiorità numerica."

Emanuele Calaiò è sicuramente il calciatore più incisivo tra gli azzurri. Come giudica l'evoluzione tattica e tecnica del ragazzo?

"Su Emanuele non posso che spendere parole d'elogio. E' encomiabile per come ha saputo assimilare la nuova posizione sacrificandosi tantissimo per il bene della squadra. Ha enormi mezzi tecnici, ed è uno di quelli che deve sempre giocare."

Se la sente di segnalare il nome di un allenatore interessante? Uno, per intenderci, che sulle sue orme, sia capace di proporre qualcosa di innovativo dal punto di vista tattico?

"In cadetteria non ne vedo. In massima serie non posso nascondere di ammirare la Roma di Spalletti. Vede, si pensa sempre che la pericolosità offensiva di una squadra dipenda dal numero di attaccanti impiegati. Sbagliato. La Roma gioca senza punte di ruolo, utilizzando tre, quattro calciatori che svariano tantissimo, creano spazi e s'inseriscono benissimo senza palla, non regalando all'avversario alcun punto di riferimento. Come faceva il mio Napoli, che amavo schierare col solo "Gringo" Clerici in avanti a fare movimento. Con me, poi, segnavano tutti, tranne il portiere, naturalmente."

La solita schiettezza, il solito Vinicio. "O'Lione", che quando parla di quel Napoli, edizione 1974/75, pensa ancora con rammarico a quello scudetto perso per un nulla, soffiato dalla Juve di "core n'grato" Altafini, la rivale di sempre. "O'Lione" che con un filo di voce, commenta così quel titolo soltanto sfiato:

"Che sfortunata...meglio non ricordare."

Questo è Vinicio. Una pagina memorabile, e forse irripetibile della storia del calcio.

SEGUE DALLA PRIMA

La serie B è un ibrido mostruoso. E' il campionato più affollato e, proporzionalmente, con meno ricambio stagionale. La collocazione fissa al sabato pomeriggio allontana ampie categorie di tifosi attuali e potenziali. I costi di gestione sono elevati e le società non si fidano a puntare su atleti promettenti ed allenatori dalle idee originali.

Questo scenario determina un'evaporazione della "mission storica" del campionato di serie B come propedeutico al torneo di massima serie a tutto discapito del sistema calcistico nazionale.

E' pertanto urgente una riforma complessiva dei campionati e del torneo di serie B in maniera particolare. Bisogna sfoltire il numero di squadre, aumentare le promozioni e le retrocessioni, studiare una collocazione oraria più adeguata alle esigenze dei tifosi, sperimentare suddivisioni geografiche, premiare chi investe sui giovani e le idee nuove.

Pepe Iannicelli

Gabriele Martino, la serie B senza veli

E' stato il Direttore Sportivo della Reggina dei Miracoli, che con Pirlo e Baroni raggiunse un'insperata salvezza all'esordio in massima serie. Con **Gabriele Martino**, dirigente galantuomo, abbiamo parlato dell'attuale campionato di B, con la sua enorme visibilità, del Napoli, su cui l'ex DS amaranto sembra avere le idee chiare: "Il Napoli è composta da ottimi calciatori. Tuttavia, credo che una grande squadra non si possa costruire al primo colpo. C'è bisogno di tempo, soprattutto perchè occorre trovare la giusta continuità di risultati; solo così la squadra acquisirà la propria dimensione. Credo che gli azzurri possano tranquillamente rientrare tra le prime sei, anche se...."

Anche se?

"Bè, il primo posto sembra già assegnato. Mentre per la seconda piazza utile per il salto diretto, vedo bene tre-quattro formazioni, tra cui lo stesso Napoli, il Genoa ed il Bologna, ma fino all'ultimo ci sarà da lottare".

Un campionato di B che si annuncia avvincente come non mai?

"Certo. Un torneo, inoltre, con un tasso tecnico medio di assoluto rilievo, ingentilito dalla presenza della Juve coi suoi campioni. E' in atto una particolare inversione di valori rispetto alla serie A".

In che senso?

"La massima serie si è sempre contraddistinta per la presenza di valori tecnici superiori, rispetto ad una B tradizionalmente più arida da questo



Gabriele Martino, direttore sportivo

punto di vista. Quest'anno, invece, pare esserci un'inversione, come confermano i dati sul maggior afflusso di pubblico agli stadi, il maggior seguito televisivo, la maggior attenzione dei media per il campionato cadetto. La presenza di certi calciatori di primissima qualità, poi, ne è la piena dimostrazione".

Una serie B ricca di giovani di talento. Qualcuno che l'ha colpita particolarmente?

"Direi che i giovani del Genoa sono da seguire con attenzione, in particolare Criscito e Greco. Penso, poi, ai talenti in erba del Lecce, come

Juliano, senza dimenticare i giovani del Brescia e del Bari che si stanno mettendo ben in mostra, o quelli del Napoli, Calaiò su tutti".

Torniamo al Napoli. Crede che il mercato di gennaio porterà rinforzi significativi?

"Il Napoli è stato costruito bene, con calciatori di categoria. Ovvio che a gennaio qualche operazione verrà fatta, in almeno due ruoli dove la squadra potrebbe essere scoperta. Il mercato di riparazione è una finestra utile per rinforzare una squadra già ben allestita, come il Napoli, e rappresenta un'occasione per apportare ad un organico già competitivo quei pochi ritocchi necessari per completarlo. Ritengo, viceversa, il mercato invernale pressoché inutile per le squadre medio-crisi, nate male e difficilmente raddrizzabili con nuovi innesti".

Nelle ultime settimane circola un'insistente voce a Napoli, che vorrebbe Pierpaolo Marino alla ricerca di un direttore sportivo che lo affianchi nella gestione dell'area tecnica. Che ne pensa?

"Credo sia un'ottima idea, che confermerebbe la bontà del progetto elaborato dalla proprietà e dallo stesso Marino, a cui sono legato da un sincero rapporto di amicizia".

E se fosse lei l'uomo di cui Marino ha bisogno?

"Da uomo del Sud, ne sarei fiero. Avrei modo di contraccambiare col mio lavoro il calore e l'affetto mostratomi dai napoletani".

Più chiaro di così.

AC

Per colmare la lacuna sulla fascia sinistra rispunta l'ipotesi del mancino dell'Avellino Moretti: "Farei carte false per giocare nel Napoli"

Maurizio Longhi

Altra grande esclusiva di Pianetazzurro che ha intervistato l'esterno sinistro dell'Avellino, **Vincenzo Moretti**, che parecchi additano come prossimo acquisto del Napoli. Infatti, un reparto che bisognerebbe ritoccare con urgenza è proprio quello relativo alla fascia sinistra ed il fluidificante casertano potrebbe fare a caso della squadra di Reja. Altri candidati per ricoprire la zona mancina sono: **Gialombardo** (Livorno), **Agostini** (Cagliari) ed è spuntata anche l'ipotesi di **Pieri** (Sampdoria). Inoltre, per quanto concerne sempre il calciomercato azzurro, pare che il diggi **Marino** abbia intenzione di colmare il vuoto a centrocampo dovuto alla mancanza di un vero regista. I nomi che circolano con frequenza sono quelli **Italiano** del Verona e **Hamsik** del Brescia. Comunque, ritornando al ruolo di terzino di sinistra che manca al Napoli, in pole position c'è proprio l'incursore dell'Avellino che ai nostri microfoni ha confessato apertamente il suo desiderio di indossare i colori azzurri. **Iniziamo col dire quello che interessa di più ai tifosi, si vocifera che lei sia vicinissimo al Napoli. Che ci dice su**

questa clamorosa bomba di mercato?

"Non so niente di questa notizia, per me è una cosa nuova in quanto non mi è mai giunta nessuna indiscrezione. Sinceramente è la prima volta che sento questa voce. In precedenza ho già detto che a chiunque farebbe piacere indossare la maglia del Napoli. Però purtroppo non ho ancora avuto contatti con la società azzurra. Per il momento resto concentrato sul campionato che sto disputando con l'Avellino".

Le piacerebbe giocare al San Paolo? Uno stadio nel quale si respira aria di grande calcio in virtù del calore del pubblico partenopeo.

"Ho avuto la fortuna di giocare al San Paolo nella famosa finale del campionato di C1 di due anni fa. Devo ammettere che mi ha fatto un effetto bellissimo, c'era tantissima gente pronta ad acclamare la propria squadra. Addirittura vi era più pubblico della gara che si è giocata quest'anno tra Napoli e Juventus, così ho potuto constatare di come sia importante giocare in questo stadio. Per chi fa il calciatore ritrovarsi dinanzi a tanto pubblico è una cosa fantastica, tutti farebbero carte false pur di provare un'emozione del genere".

Che ne pensa della rosa attuale del



Vincenzo Moretti, 30 anni

Napoli, per lei è in grado di centrare questa promozione?

"Il Napoli ha un organico molto competitivo anche se in questo momento non sta esprimendo al massimo i propri valori. Comunque sono sicuro che alla lunga i partenopei potranno mettere in mostra tutte le loro qualità. Penso che tutti i calciatori che formano la rosa partenopea siano capaci di traghettare il Napoli nelle zone alte del calcio, anche perché quasi tutti si sono confrontati con la categoria superiore e ritengo che abbiano la forza di affrontare una piazza calda e passionale come quella napolitano".

tana".

Pensa che gli azzurri possano ambire al salto di categoria nonostante ci siano squadre molto forti come Juventus e Genoa in primis? A proposito, l'anno scorso è stato protagonista della promozione in B della compagine genoana, ci può dire com'è l'ambiente in quel di Genova?

"Sono sicuro che il Napoli abbia tutte le carte in regola per poter fare il salto di qualità e balzare tra le grandi del campionato italiano. Non dimentichiamoci che la tifoseria partenopea è unica nel mondo del calcio e i tifosi potranno essere l'arma in più per far caricare la squadra a raggiungere la serie A. Sebbene gli azzurri stiano un po' balbettando in questo periodo, con l'apporto dei propri tifosi si potrà fare meglio e colmare le poche lacune. Per quanto riguarda l'ambiente di Genova, devo dire che è molto simile a quello di Napoli. Ci sono tantissime pressioni esterne che a volte non lasciano lavorare con serenità. Però con i grifoni ho avuto la fortuna di vincere il campionato e si sa che quando si vince in un posto si sta sempre bene. Ripeto che Napoli e Genova sono due piazze che si somigliano parecchio, l'importanza di entrambe non si discute".

Ristorante - Pizzeria

La Taverna di Pulcinella!

Consegna a
domicilio

Via Cilea, 253
Vomero (Napoli)
tel. 081.7147477

Parcheggio
Gratuito

CARTOLERIA LIBRERIA MARTELLI

"TUTTO PER LA SCUOLA"

Libri scolastici - varia - testi universitari

Buoni libro - Articoli per ufficio e da regalo



Gadgets - Giocattoli - Fotocopie - Fax

Rilegature - Ricariche telefoniche - Carte servizi

Pagamenti con Carte di credito e Pagobancomat

Viale Traiano, 202 (angolo Magazzini COOP) 80126 SOCCAVO - NAPOLI
Telefono: 081 728 3494 Fax: 081 0390204

✉ e-mail: martelli.s@libero.it

Intollerabile guerra dell'ufficio stampa del Calcio Napoli ai giornalisti partenopei

Non siamo portavoce o reggimicrofono

Vincenzo Letizia

E' da un bel po' che si è instaurata nei rapporti tra l'ufficio stampa del Napoli e tanti giornalisti un'odiosa prassi. A molti colleghi, ed anche a questo giornale, da circa un mese viene impedito di lavorare serenamente. Nella giornata del 08.11.2006 l'agenzia di stampa "PianetaAzzurro Notizie" ha subito un'intollerabile affronto da parte dell'addetto stampa della S.S.C. Napoli: il tristemente noto **Guido Baldari** (nella foto), il quale ha ben pensato di comunicarci, con una sconcertante telefonata, la mancata concessione dell'accredito (nostro sacrosanto diritto) in occasione del match di coppa Italia Napoli-Parma. Il motivo addotto dal succitato personaggio non è di natura organizzativa, nel nome di una "fantomatica" turnazione, ma sarebbe, per sua stessa ammissione, una reazione della società alla nostra condotta editoriale troppo "poco morbida" (mi sia concesso l'eufemismo) nei riguardi dell'attuale momento di forma della squadra. E' dunque guerra aperta agli organi d'informazione. Saremmo noi i colpevoli dell'attuale grigiore tecnico e societario. Veniamo trattati come se avessimo il potere di condizionare migliaia di tifosi, aizzandoli contro il tecnico, il direttore generale ed alcuni calciatori. Mai creduto di possedere un simile dono. L'illusione, oltretutto, rappresenta un'offesa ai tifosi, incapaci (secondo la società) di elaborare valutazioni ed opinioni proprie, indipendenti dai commenti della stampa. Questo è un attacco ingiustificato alla libertà di stampa, di cronaca e di pensiero, preparato ad arte da persone evidentemente poco avvezze al dialogo e al confronto. Dunque la guerra alla stampa libera continua. Dopo che **De Laurentiis** con arroganza ha offeso in modo del tutto gratuito una collega (definendola "stolta"), rea solamente di avergli posto una domanda intelligente e "non pilotata" sui problemi della squadra, anche, e diremmo soprattutto **Marino** si è industriato a sparare autentiche bordate a chi fa dell'informazione libera. Il direttore generale, ha ritenuto di affermare che i giornalisti sono "ballerini" e che coloro i quali fanno opinione in tv o in radio sono dei falliti. Davvero non male per noi giornalisti essere poi definiti dei terroristi ed essere privati del sacrosanto diritto di esercitare il diritto di cronaca, costituzionalmente garantito. Pensavamo di essere solitaria vittima dei reiterati affronti di Baldari e soci, invece, grazie a numerose testimonianze di solidarietà di altri colleghi, abbiamo appreso che il fenomeno è molto più dilatato di quello che a prima vista sembrava.

Angelo Pompaneo, vergognosamente aggredito da alcuni pseudo tifosi nel corso del match di basket di Eurolega, Eldo Napoli-Aris Salonicco, si è fatto un'idea sul perché di questo vile atto: "Sono consapevole di essere un giornalista scomodo a molti, perché mi occupo spesso di diverse inchieste, anche lontane dal mondo dello sport. L'ultima inchiesta che ho svolto è quella sul calcio Napoli, avevo fatto vedere documenti riguardanti i vertici societari e forse è questo che ha scatenato l'ira di qualche delinquente nei miei confronti. Questa è la quarta aggressione che subisco, prima una macchina sfasciata, poi le ruote bucate e come se non bastasse, anche gli striscioni allo stadio".

Il giornalista Pompaneo ci fornisce un'ulteriore testimonianza sul modo di gestire i rapporti con i giornalisti da parte della S.S.C.N. "Per la prima volta nella storia, recentemente ad un incontro con la stampa è stata invitata solo una parte di essa, adducendo l'ufficio stampa del club azzurro futili motivi legati a disposizioni della Lega calcio, che però interpellata ha detto di non saperne nulla. E' un fatto davvero grave ed inaccettabile per la totalità dell'informazione, perché altrimenti avremmo una moltiplicazione di idee totali asservita a chi paga. Al di là di questo bisogna sottolineare che mi dispiace che le quattro emittenti invitate alla conferenza stampa del Napoli sono rimaste lì ad operare da sole. Da ciò si è evinto che queste quattro prestigiosi emittenti sono al servizio della società partenopea. Facendolo capire in questo modo il Napoli non ha fatto un buon servizio a se stesso: rimanendo lì hanno avuto lo svantaggio che la gente capirà che queste emittenti hanno altri interessi rispetto all'informazione".



Angelo Pompaneo ha una sua teoria su questa allucinante vicenda: "Il Napoli ha un duo che commette tante leggerezze: pensare che i giornalisti siano stolti, disattenti, terroristi e ballerini, credo sia dovuto al fatto che questa società è nervosa; penso che sia a causa del carico di lavoro che loro hanno, vietare gli accrediti, doversi far inseguire, non rispondere al telefono, organizzare conferenze stampa di cui pochi sono a conoscenza ecc. Non è una guerra di favori, le precedenti società i favori li facevano, ma in modo diverso, ma Naldi e Corbelli non si sono mai sognati di vietare l'ingresso allo stadio ad operatori dell'informazione". Il giornalista di Telelibera lancia poi un messaggio chiaro a chi vorrebbe addomesticare la critica: "Una cosa è essere tifosi, altra cosa è farsi raccontare cosa dire, scrivere: noi non siamo portavoce, reggimicrofono, siamo giornalisti". Il collega Angelo Pompaneo è un fiume in piena: "Non possiamo pensare che ci siano giornalisti di serie A e di serie B solo perché alcuni comprano i diritti o hanno favori. Durante la settimana tutti devono essere uguali, dalle emittenti gloriose come Canale 21, TVLuna, Tele Libera, NapoliTV, Canale 8, Televomero, alle radio e soprattutto i siti, che oggi contano più delle radio e delle TV poiché sono sempre attivi a differenza di radio e televisioni, ed ospitano migliaia di lettori".

Anche **Liberato Ferrara**, noto opinionista su diverse emittenti televisive e responsabile del sito Mondonapoli, esprime solidarietà ai colleghi vittima dell'ostracismo da parte dell'ufficio stampa del Napoli: "Francamente la storia turnazione in tribuna stampa al San Paolo è una barzelletta. Vi si trova di tutto, nani, ballerini e quanto altro. Risulta difficile pensare che sia necessario alternare la presenza dei giornalisti. Insomma, la scusa non reggerebbe. Per il resto, caro Vincenzo, faccio due riflessioni. La prima generale: essere in questo momento sul presunto libro nero del Napoli non deve essere troppo malvagio, visto che sei in buona e qualificatissima compagnia. La pretesa di avere una stampa prona è di tutti coloro che sono oggetto di informazione. Alla stampa si chiede aiuto nel lanciare messaggi, ma poi al momento in cui arrivano le critiche... Tra l'altro trovo particolarmente gravi le parole di De Laurentiis che parla di terrorismo. In una città come Napoli ci vuole poco ad innescare una bomba. In passato giornalisti sono stati aggrediti, qualcuno ha avuto l'auto bruciata. Non vorremmo che episodi del genere si ripetessero.

Seconda riflessione. C'è un ostracismo latente nei confronti dei giornalisti che operano su Internet. Un ostracismo, spiace dirlo, soprattutto da parte di altri colleghi. Da una parte si vede Internet come un nemico. La tua agenzia fa un lavoro eccezionale. Ma brucia i giornali. Perché quando pubblicate le dichiarazioni e le notizie in tempo reale, è chiaro che i giornali vanno in difficoltà. Ma questo è il futuro, anzi, è il presente in buona parte del mondo. I giornali cartacei dovranno subire un profondo cambiamento, se non vogliono scomparire, fermo restando che in futuro mi sembra difficile continuare a sostenere un mezzo di informazione che bisogna andare a comprare in edicola, e che spesso al momento stesso in cui lo compri è superato dai fatti, e che per altro ha costi di stampa e diffusione elevatissimi. Oltre alla preoccupazione dei colleghi, c'è per altro la totale incomprensione del fenomeno. In America Internet ha già superato la televisione. In Italia non ancora, ma è già di gran lunga più diffuso dei quotidiani cartacei. Oggi, per motivi di prestigio, si conti-

nua a dare più importanza in certi rapporti alla carta stampata che alle televisioni locali. Eppure basterebbe guardare i dati Auaiter per capire chi è più seguito. Basterebbe consultare qualsiasi contatore e vedere le pagine visitate del tuo sito Internet per capire che è più letto di qualsiasi articolo pubblicato in una pagina sportiva di un quotidiano. Qui non si tratta di voler chiudere le porte al futuro, si tratta di non rendersi conto del presente. La battaglia da fare sarebbe un'altra: qualificare i siti Internet, valorizzando quelli che sono fatti bene, e da giornalisti qualificati. Perché oggi basta nulla per aprire un blog e scrivere quello che ti pare. E non è giusto. Non si può impedire a nessuno di farlo, ovvio. Ma Ordine e Associazione della Stampa dovrebbero vigilare, dando la qualifica di giornalista a chi davvero lo è. Per il resto la pretesa del Calcio Napoli di controllare l'informazione si commenta da sola. E fotografa il momento della società: se le cose andassero bene...".

Questo il pensiero di **Paolo Del Genio**, punta di diamante dell'informazione di Telegaprisport: "Credo che quanto fatto dall'USSI e dall'Ordine che ha stigmatizzato questo atteggiamento della SSC Napoli sia giustissimo: non è infatti tollerabile che ad alcuni colleghi venga impedito di lavorare. Bisogna, infatti, lasciare spazio a tutti quanti per esprimere le proprie opinioni liberamente. Non riesco a spiegarmi perché stia succedendo questo, la società deve comportarsi diversamente rispetto ai mezzi di informazione a Napoli: credo che presto si dovrà chiarire questa situazione. Perché se deteriori un rapporto bisogna che qualcuno abbia oltrepassato certi limiti, abbia offeso Reja o Marino sul piano personale, ma non credo che sia successo questo".

Questa la testimonianza di **Gennaro Annunziata**, valente fotoreporter freelance e responsabile del sito SoloNapoli.com: "Caro Direttore, ho letto con sconcerto il tuo articolo sul mancato accredito della tua testata per la gara di Coppa Italia tra Napoli e Parma e desidero esprimerti la mia personale solidarietà per l'inqualificabile comportamento tenuto da chi dirige l'ufficio stampa della SSC Napoli. Chi ti scrive è stato a sua volta vittima di tale gestione, che non esiterei a definire dilettantistica, in occasione del big match Napoli-Juventus di lunedì scorso. Accredito dalla testata giornalistica Sportal, mi sono recato allo stadio per svolgere il mio servizio ma al momento di ritirare l'accredito mi è stato comunicato che il mio nome non era in lista per una non meglio specificata selezione mirata a ridurre le presenze a bordo campo. Orbene, senza entrare nel merito dei criteri scelti per effettuare la selezione, ritengo oltremodo offensivo della mia dignità professionale e di individuo che i responsabili dell'ufficio stampa non abbiano avvertito la redazione di Sportal evitandomi così un viaggio disagiabile ed un'esperienza frustrante. Continuo a sperare, ma di certo mi illudo, in una netta presa di posizione delle organizzazioni di categoria, che dovrebbero ricordarsi di noi, anche piccoli operatori dell'informazione, non solo quando ci sono da riscuotere quote annuali o chiedere voti...".

Luigi Giordano, caporedattore di Pianetanapoli ci scrive: "Devo denunciare che la SSC Calcio Napoli società il cui presidente De Laurentiis è uomo di comunicazione, ci impedisce oramai da quasi un mese l'accesso alla tribuna stampa dello stadio San Paolo. Dietro le motivazioni di una pretestuosa turnazione che in realtà non esiste, essendo gli altri siti sul Napoli (anche quelli che non sono testate giornalistiche come la nostra) sempre presenti in tribuna stampa, si nasconde in realtà una politica della società azzurra in spregio della libertà di opinione e di pensiero, atta a tappare la bocca e svilire le testate giornalistiche che hanno il coraggio di denunciare con una critica costruttiva i disagi sul campo e non della squadra del Napoli. Il Sig. Baldari capo dell'Ufficio Stampa ha fatto pressioni sordide sulla nostra testata al fine di avere una linea morbida pro-società, per il fatto di non esserci voluti piegare e di aver deciso di rimanere liberi nel nostro fare giornalismo corretto, ha ritenuto di impedire in modo incostituzionale di esercitare il sacrosanto diritto di cronaca".

Reja da chef con piatto forte rombo si è trasformato in giocatore di poker Amenità dalle ultime di campionato e dintorni

Renata Scielzo

Un doveroso grazie a chi ci segue e a chi ci ha sostenuto in questi giorni un po' tristi nei quali l'ironia si è fatta riso amaro, nei quali scherzare sui nostri paladini con un po' di leggerezza è diventato per alcuni peccato mortale, quasi volessimo essere destabilizzanti, quasi volessimo mettere in crisi i colori azzurri.

Lo spirito che muove la nostra rubrica è tutt'altro, sull'onda del *divertissement*, sul filo dell'ironia ci piace "sbariare" e ci piace farlo mettendo in ridicolo un po' tutti, persino noi stessi. Lungi da noi arrogarci il diritto di giudici severi e imparziali, di "lo diciamo noi dunque è giusto". Nessuna certezza. **NESSUN IPSE DIXIT.**

Sbariare solo sbariare. E allora cominciamo, perché i lunghi preamboli e le mille giustificazioni e spiegazioni stancano tutti e - francamente - hanno stancato anche noi.

I nostri strali vanno subito a colpire - manco a dirlo - mister Reja e non perché vogliamo "sparare sulla croce rossa", ma perché Lui è come noi...anche a lui piace "sbariare". Lo fa in maniera un po' diversa, ma come noi si diverte a mescolare le carte in campo... un 4-4-2 o un 3-4-3, quale sarà la prossima "sbariata", quale la prossima mossa, quando giocherà a carte scoperte e finalmente ci farà vedere il suo gioco? Eh già...quando? Da chef con piatto forte rombo si è trasformato in giocatore di poker e azzeccarne le mosse - della serie una ne pensa mille ne prova - è diventato più difficile che azzeccare una combinazione vincente al lotto. Da buoni napoletani amanti della smorfia, potremmo iniziare a giocare un po' di numeri, quelli delle maglie di chi scende in campo o di chi lo fa poco e non si sa perché...**MAGARI SIAMO PIU' FORTUNATI DEL MISTER...**

E dalle vicende di casa nostra meglio passare a quelle altrui, altrimenti o scatta il silenzio stampa, nel senso che tentano di farci fare il giochino del silenzio, quello che si fa alle scuole elementari con tanto di premio: posto vista erba del San Paolo...o ci va pure peggio e a tal proposito non possiamo esimerci dall'esprimere la nostra più sincera **SOLIDARIETA' AL COLLEGA POMPAMEO.**



Alla prossima...

Dunque voliamo lontano lontano fino a Madrid ad interessarci delle vicende "real", si proprio quelle consumatesi alla corte di Don Fabio. **PERCHE' CI INTERESSANO E COME SE CI INTERESSANO...**

Protagonista? Il solito Totò e le solite cassanate. Dice, contraddice, tratta e ritratta. Litiga con il padre putativo, viene messo fuori squadra e - *coup de theatre* - chiede scusa a Totti & co, alla famiglia Sensi, ai tifosi giallorossi e pensa ad un improbabile ritorno a Roma. Poi ci ripensa: "io non chiederei mai scusa a nessuno, scusa è una parola che non conosco".

Poi chiede scusa a Don Fabio, rientra in gruppo, si allena (parola questa che veramente conosce poco) e forse si prepara a giocare una delle spettacolari partite alle quali ha abituato i tifosi delle *merengues*, che tanto hanno sentito parlare di questo fantomatico talento di Bari vecchia, ma pensano che sia ancora in quel di Bari, perché loro non l'hanno mai visto...Ma cattiverie e boutade a parte, è interessante sapere come hanno reagito in Italia alle dichiarazioni del barese.

A ROMA i più hanno pensato che le *paelle* e le *tapas* madrilene potessero aver avuto **EFFETTI STUPEFACENTI** sul giovane Peter Pan fino a poco tempo fa abituato a quantità industriali di amatriciane e carbonare...A NAPOLI, quella che dai più, viene indicata come la prossima meta di questo talento inesperto, molti si stanno chiedendo quale effetto possano produrre pizze, zepole, panzarotti, sfogliatelle e babà e forse - e in questo concordiamo con il presidentissimo - sarebbe meglio non sperimentare...come a dire la **SPESA NON VALE L'IMPRESA.** Meglio lasciarlo a gustar *paella* e *cochinillo asado*...

Ma torniamo al nostro bel campionato. Inter e Palermo sembrano continuare la loro marcia trionfale, Adriano è tornato dal Brasile, ma il risultato ancora non è pervenuto. La Roma insegue e sembra di nuovo quella del record. Totti si risveglia dal letargo (per lui ben due ciucciotti nell'anticipo serale) e il Milan viene messo a sedere per l'ennesima volta (dopo Palermo e Inter) davanti ai suoi tifosi (Sheva dove sei è il grido di battaglia).

Dalle alte sfere intanto arrivano notizie incoraggianti: la finanziaria non prevede tagli allo sport. *Deo gratias*...speriamo che questi danari Li usino bene!

"No giovani, no party", il motto di De Laurentiis

"Io voglio gente nuova e giovani in crescita con una mentalità simile alla nostra che siamo nuovi nel mondo del calcio".

"No giovani, no party" sembrerebbe essere il motto del presidente **De Laurentiis** (nella foto), che, stuzzicato su **Lippi** e **Cassano**, ha subito chiarito di voler puntare sui giovani, sui talenti dei vivai delle squadre di casa nostra.

Idea non del tutto balzana, se si guarda ai frutti dei vivai di alcune squadre italiane. Senza andare troppo indietro nel tempo e pescare nomi notissimi ai tifosi azzurri: **Ferrara** o **Cannavaro** tanto per citarne due, o meglio tre, del nostro vivaio, guardiamo nell'orto del vicino.

Casa Roma. Tralasciando il capitano giallorosso **Totti** e il nazionale **De Rossi** (giovane quest'ultimo, ma ormai di diritto tra i vecchi...), facciamo qualche nome: **Aquilani**, **Curci**, **Rosi**, il tristemente noto al Napoli **Okaka**, **Bovo**, **Virga** e se ne potrebbero aggiungere molti altri. Tranne Bovo, perso alle buste con il Palermo, questi giovani - uno, Okaka, ha solo 17 anni - sono nati

all'incirca venti anni fa, cresciuti nel vivaio giallorosso e in forza alla Roma. Alcuni hanno percorso tutta la trafila classica, dai pulcini fino alla primavera. Tutti sono la dimostrazione di un settore giovanile che funziona, sul quale si può e si deve investire, ma naturalmente non a casaccio. E' un investimento che nel lungo periodo può rivelarsi oltre che azzecato anche fruttuoso per le casse delle società - sempre costrette a misurarsi con bilanci e affini - ma può essere tale se ai giovani si dà fiducia, li si segue, si cerca in tanti modi di fargli trovare spazio e soprattutto si dà loro una guida, un direttore d'orchestra capace di dirigerli nel migliore dei modi, non solo sul campo, ma anche fuori. Uno capace di consigliarli, di fargli capire cosa è giusto, cosa è sbagliato, di farli procedere a passi tardi e lenti, senza correre troppo in avanti, senza aver voglia di bruciare in fretta tutte le tappe.

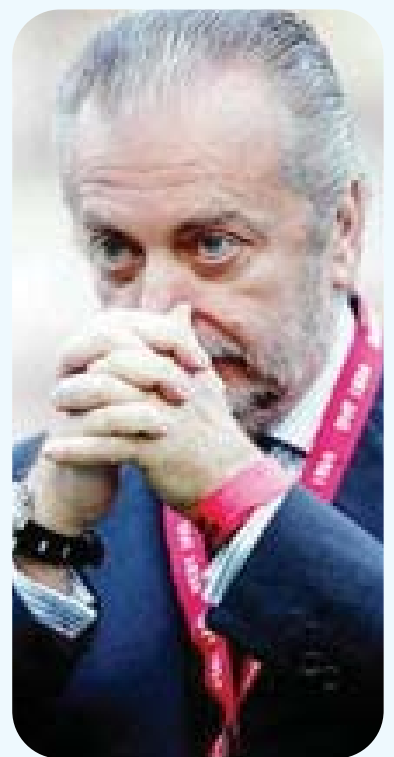
Corsa, sudore, allenamento, senso di responsabilità, capacità di stare seduti in panchina a guardare e saper cogliere l'attimo, farsi trovare pronti, quando il mister chiama... Queste

alcune scontate regole auree.

Ben vengano allora i giovani, ma che innanzitutto ci siano nelle file societarie buoni cacciatori di teste e scopritori di talenti, che a tutti i livelli ci siano mister capaci di imporsi con il famoso metodo del bastone e della carota, altrimenti il risultato più certo è il fallimento.

La ricetta "largo ai giovani" potrebbe essere davvero una soluzione, o meglio la soluzione, ma per una squadra come il Napoli che aspira a giocare nella massima serie, che ha un pubblico di sei milioni di tifosi sparsi in tutto il mondo, che ha fame di vittorie e di gran calcio, la ricetta ha bisogno, per risultare appetibile e dar luogo a un bel party, di qualche altro ingrediente: qualche giocatore capace di essere decisivo, un allenatore in grado di stimolare i suoi ragazzi e creare un forte spirito di squadra. Una squadra senza prime donne in cui tutti remano nella stessa direzione. Qualcuno così al momento c'è, ma non indossa la tuta e non è friulano...

Quindi come si fa con i cippi: via le cose vecchie e largo ai giovani.



Alti e bassi per il roster partenopeo che non ha avuto ancora un adeguato contributo da Brown e Trepagnier

Napoli ancora in cerca di un'identità

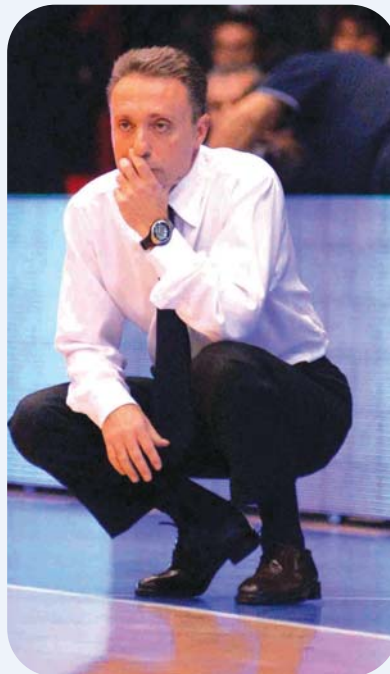
Arturo Minervini

Che risultati hai? Alti e bassi! Che risultati hai? Alti e bassi! Questa la risposta in coro di tifosi ed addetti su questo inizio di stagione della rinnovata Eldo. L'alternare momenti da grande ad amnesia da squadra modesta sta diventando una costante per la squadra di **Bucchi**. I dati parlano chiaro: vicina alla grande impresa a Siena dominando per lunghi tratti e poi sconfitta. Copione più o meno identico a Bologna. Quali quindi le ragioni di queste metamorfosi concentrate in pochi minuti? La mancanza di un leader forse. Tale era **Lynn Greer**. Tale non è, di sicuro non adesso, **Tierre Brown**. Tale sembrava poter essere **Ansu Sesay**, che al contrario sta trovando mille difficoltà nella stagione in cui da lui tutti si aspettano quel qualcosa in più che può e deve dare. Ed allora accade che nei momenti decisivi la squadra si guarda in giro per trovare occhi decisi, che guidino tutti alla vittoria. Sguardi che restano senza corrispondenza. Scene da panico viste nelle due trasferte brillanti e perdenti confermano questa impressione. Gli errori ai liberi sono poi ovvia conseguenza. A Bucchi quindi il compito di trovare gli uomini a cui affidarsi nei minuti che contano. I nomi più gettonati nelle ultime gare? Quello scontato di **Mason Rocca** e quello di un insospettabile trascinato: **Matteo Malaventura**. Entrato in punta di piedi nella scena napoletana e conquistatosi minuto dopo minuto nella rotazione di coach Piero il buon Matteo è la vera sorpresa – per i non esperti – di questo inizio stagione. Personalità e grinta da vendere, aggressività sui due lati del campo ed una mano glaciale nei momenti caldi sono le caratteristiche della guardia ex Roseto. Dolenti note. Questione americani. Brown e **Trepagnier**, fiori all'occhiello del mercato Eldo faticano tremendamente ad inserirsi nel sistema napoletano. Il play ex Lakers dopo i positivi segnali iniziali è in lenta involuzione: spara a salve dalla distanza e spesso si interstardisce nel cercare a tutti i costi la penetrazione quando sarebbe più opportuno cercare di coinvolgere i compagni. Non è un caso che in alcune gare ha assistito ad interi "quarti quarti" dalla panca. Chiaro messaggio: o si cambia o si fanno le valigie. Capitolo Trepagnier. Cosa dire. Ci sarebbe tanto. Il buon Jeff oltre a non difendere – ma questo lo sapevamo già – continua a litigare con il ferro oltre a prendere scelte che definire discutibili è bonario eufemismo. E pensare che vedendolo all'Ulker ci aveva convinti di aver messo la testa a posto. Perché per "Trep" il problema è solo quello: trovare le giuste motivazioni perchè sul talento sarebbe superfluo discutere. Fa discutere e come la questione centro. Tutti lo aspettano ad ore, magari mentre leggete sarà già arrivato. **Ekezie** sembrava il nome giusto, ma pare che ci sia un ritorno di fiamma per **Brandon Hunter**. Se è quello visto nei play-off, torna Brandon "sta Eldo aspetta a te...".

Faccia a faccia con il coach della Eldo

Piero Bucchi: "In questa stagione la pressione su di noi è tanta"

In questo inizio complicato per la Eldo c'è una certezza: **Piero Bucchi**. Dopo la stupenda esperienza della passata stagione il coach bolognese è ben consapevole che le attese sono tante ed anzi sembra che questo sia uno dei motivi della falsa partenza azzurra: "In questa stagione la pressione è maggiore e quel che è mancato in alcune occasioni è la convinzione. Non capita spesso di perdere delle gare come quelle di Siena e Bologna dove pur giocando meglio alla fine ci siamo ritrovati con un pugno di mosche. Pensate a cosa sarebbe la nostra classifica se avessimo vinto quelle partite, pensate a l'entusiasmo che ci sarebbe in città. Ed invece per nostre ingenuità siamo dinnanzi ad una situazione diversa e questo ci ha tolto molta sicurezza e fatto nascere qualche paura. Spesso siamo scesi in campo contratti e nervosi, nervosismo frutto proprio di questi risultati negativi. In ogni caso anche dagli errori possiamo ricavare degli insegnamenti. E' tutta esperienza che servirà." Tutti in città in ogni caso sembrano non essere contenti del rendimento degli americani: "Si è vero in questo momento i nostri americani non rendono al meglio. Sesay paga un difficile inizio ma è in ripresa. Magari gli può far bene sapere che c'è un Flaminio che scalpita e che quindi non deve sentirsi un intoccabile. Jeff deve trovare la giusta serenità e Brown...". Ecco appunto Brown, è l'ex play dei Lakers a



Piero Bucchi, 48 anni



Matteo Malaventura, 28 anni

suscitare le maggiori perplessità: "Io dico sempre che Tierre in questa fase è come un computer che sta immagazzinando tutta una serie di informazioni fondamentali per il suo inserimento nel basket europeo. Ovviamente questo è un processo che richiede il suo tempo e nessuno può fare previsioni a riguardo. Posso solo dire che il ragazzo si impegna tantissimo, passiamo delle ore in sala video a visionare partite per farlo entrare nella nuova ottica, in un sistema a lui sconosciuto. Sono certo che un

mattino Brown si sveglierà e sarà pronto per mostrare a tutti il suo enorme potenziale". Di sicuro in questa fase la Eldo paga la mancanza di muscoli e centimetri sotto canestro e Bucchi non nasconde che la società si sta muovendo a riguardo: "Essendo impegnati anche in Eurolega è chiaro che il reparto lungo manca di una pedina. Cerchiamo un giocatore potente che abbia anche buona mano dalla media. Per quel che so Ekezie era vicino alla firma, ma si dovranno valutare alcune cose".

Discoteca CABOVERDE sas
di **PREZIOSO ANTONIO**
FESTE COMPLEANNO
COMUNIONI
E RICEVIMENTI

1a trav. G. Cesare, 11-13-17-19

80125 - NAPOLI

Tel. 081 5934544

Cell. 347 3763720

Arzano, completamente rinnovato dal presidente Russiello, punta soprattutto sull'esperienza di Pinese e Nagy

Original Marines, un gruppo che può sorprendere

Rosa Ciancio

Si è conclusa la fase preliminare di Coppa Italia e l'Original Marines Arzano ha portato a casa tre vittorie e altrettante sconfitte, un inizio di stagione che sicuramente sarà tutto in salita vista la giovane età di questa squadra. Il presidente **Russiello** ha voluto cambiare tutto l'assetto a cominciare dall'allenatore **Giribaldi**, lasciando solo **Marianna Iadarola** nel ruolo di libero. Il verdetto di questi primi incontri è chiaro, una delle squadre più competitive di questo campionato è Roma ed infatti poco ha potuto l'Original Marines contro la compagine allenata da **Cristofari** e dove ritroviamo anche la nostra ex schiacciattrice **Annamaria Quaranta**. Una compagine, quella arzanese tutta da scoprire, un gruppo che può fare molto, ma che ha bisogno di affrontare grandi squadre per giocare al massimo come è successo nel torneo della "Serie A di Puglia" dove **Pinese** e compagne sono riuscite a superare agevolmente l'Altamura che milita in serie A1 e hanno dovuto arrendersi davanti alla squadra organizzatrice, il Castellana Grotte che ritroverà in campionato. Molto dipenderà dalla buona forma delle giocatrici in special modo dall'opposto ungherese **Mariann Nagy** che ha spesso alternate partite un po' in sordina a match da 25 punti. Bisogna però stare attenti a partite come quelle contro l'Europea 92 Isernia dove un ritmo troppo lento rende difficile la conclusione in maniera decisa e convincente e costringe l'Arzano a tirar fuori il carattere per portare a casa la vittoria. Ma non dimentichiamo il buon capitano **Alessandra Pinese** che sfodera spesso colpi di grande maestria sia con i suoi attacchi di seconda intenzione che a muro, la ricordiamo durante il recente incontro con l'Isernia dove in un momento decisivo del match ha fermato la bordata di **Sofia Arimattei**, l'unica che davvero



Maria Pia Romanò, 30 anni

aveva messo in difficoltà le arzanesi. Quando è necessario suonar la carica è lei che dà la grinta a tutta la sua squadra. **Manuela Roani** e **Rady Teneva**, così la chiama il pubblico arzanese, anch'esse devono trovare il ritmo di gioco, la Teneva ancora deve farci vedere cosa sa veramente fare, inizia pian piano e poi sul finale tira fuori i suoi miglior colpi, mentre Manuela è molto più costante e combattiva. Al centro invece **Romanò** e **Palazzini** sono molto più efficaci in attacco che a muro, ma devono dare il massimo soprattutto per il pubblico arzanese che ricorda ancora la grande **Elisabeth Bachman**. Il campionato ormai è alle porte, domenica 26 novembre la squadra guidata da coach **Giribaldi** incontrerà davanti al suo pubblico la **Brunelli Volley** di Nocera Umbra di **Antonella Bragaglia**. Poi sarà la volta di Reggio Emilia dove ritroverà una delle giocatrici più interessanti che l'Arzano ha potuto vantare nelle sue file, **Margarita Okrachkova**. Ritroverà la Mancini Iveco Castellana Grotte che in Coppa Italia l'Arzano è riuscita a superare una sola volta al Tie-break ed infine la Pallavolo Roma di un'altra ex conoscenza, la palleggiatrice **Elena Drozina**.

Palazzini: "Vi stupiremo"

Maura Palazzini classe 1976, centrale di 183 cm approda ad Arzano determinata e pronta a perseguire l'obiettivo promozione che il presidente **Russiello** le ha indicato: "Dopo avermi descritto che tipo di squadra aveva intenzione di creare e soprattutto sapendo che a guidarla ci sarebbe stato coach **Paolo Giribaldi**,



Maura Palazzini, 30 anni

non ho avuto dubbi e ho deciso di accettare Napoli". L'obiettivo salvezza non dovrebbe riguardare l'Original Marines Arzano, adesso è il momento in cui la squadra deve trovare la giusta amalgama. La **Palazzini** concorda: "Siamo una squadra particolare, nel senso che essendo composta da tutte atlete che non hanno mai giocato insieme, abbiamo bisogno di tempo per mettere a punto tutti i meccanismi. Dobbiamo migliorare, fortunatamente il campionato inizia tardi e questo tempo ci servirà per crescere". Anche quest'anno il pubblico arzanese si è fatto sentire fin dai primi incontri di coppa Italia e Maura è molto felice per questo: "I tifosi sono molto calorosi, ci seguono e sono sempre presenti, nonostante siamo ancora in precampionato. Sono splendidi e credono in noi e questo ci darà la carica giusta per fare bene".

RC

Avvio difficile per il Centro Ester

La **Santagata Centro Ester** sapeva fin dall'inizio che sarebbe stato duro affrontare questo campionato di B2, infatti i primi risultati non sono stati convincenti, colpa di un calendario davvero difficile. Troppe sconfitte hanno minato i buoni propositi delle partenopee che però continuano a metterci tanto impegno e grinta.

Caratteristiche che nella scorsa stagione non si riscontravano spesso nella Santagata. Certo avere come allenatore **Gaetano Vitale** (nella foto) che con le giovani ci sa fare non è da tutti. Purtroppo nelle prime gare le esterine hanno dovuto fare i conti con le squadre più quotate, **Rota Volley di Mercato San Severino** allestito personalmente da Antonio Piscopo con lo scopo di conquistare la promozione in B1, con la **Cogemal di Pontecagnano** anch'essa destinata ad occupare le prime posizioni in classifica.

Certamente sono pesate le assenze del libero **Caggiula** e della schiacciattrice **Armonia** che pur essendo state di nuovo a disposizione di coach **Vitale** non sono riuscite ad evitare la sconfitta nel derby contro l'**Orion** che così conquistano la quarta vittoria consecutiva ai danni delle esterine. Anche da **Sapri** non giungono notizie confortanti. Le prossime gare saranno molto impegnative soprattutto quelle contro i **Supermercati Pick up** e le baresi della **Prospettiva 2000**. Mentre l'**Orion** di Luca Loparco è a quota 3 vittorie su cinque partite, e avendo dalla sua un gruppo con tanta esperienza in serie B2 e una **Formillo** che insieme al capitano **Tecchio** renderà la vita difficile alle prossime avversarie: la **Giodicart Trani**, i **Supermercati Pick up**, il **Pontecagnano** e il fanalino di coda **Supermercati Valentino di Pozzuoli**.



RC

Rosso Maniero e Giotto, a buon ritmo

Prosegue di pari passi il cammino della **Micropoint Rosso Maniero** e della **Giotto di Casoria** che hanno collezionato in quest'inizio campionato già quattro vittorie su cinque partite. Sembra che questa sia la volta buona, è arrivato il turno delle squadre partenopee. Un buon inizio che ci fa ben sperare soprattutto per la squadra guidata da **Massimo Pomponio** (nella foto) che cede solo contro il **San Felice da Nicosia** mentre mette a segno vittorie importanti contro la **Tomeo Mare**, il **Cosenza**, la **Sicily Metalclima Catania** e l'**Eurotec Top Volley Gela**. Questa volta capitano **Terminillo** insieme ad **Esposito** di banda, **Iermano** in cabina di regia, **Vespero** in diagonale, **Cuomo** e **Palma** al centro e con **Giancarlo Quinto** ormai pronto a mettere la sua esperienza a disposizione dei rossoamaranto, vogliono davvero la promozione in B1. Sarà interessante vedere come se la caverà la **Micropoint** contro il **Caffè Moak di Modica** e l'**Italgrafica Marcianise**, due compagini che



potrebbero mettere in seria difficoltà la squadra di **Pomponio**. Mentre più facile dovrebbe essere l'impresa contro la **Coordiner Club Catania** e i messinesi della **Pgs di Domenico Savio**. Anche per la **Giotto di Casoria** le prossime partite saranno potrebbero essere decisive per inquadrare bene il suo posto in questo campionato, infatti anch'essi dovranno presto affrontare lo **Sparanise** e il **Marcianise**, mentre più abbordabili invece dovrebbero essere gli scontri con la **Sicily Metalclima** e la **Pgs di Domenico Savio**.

RC

I rossoverdi, nonostante i continui infortuni, navigano a vele spiegate in Italia ed in Europa

Atlantis Posillipo: obiettivo crescita costante

Michele Caiafa

E' un Atlantis Posillipo che cresce costantemente gara dopo gara. Merito del grande lavoro che stanno svolgendo i ragazzi in calottina rossoverde, condotti anche quest'anno in vasca da mister "Scudetto" coach **Paolo De Crescenzo**. L'Atlantis cresce, vince e convince, sempre di più.

Questo, a dir il vero, nonostante il Posillipo si sia aggiudicato l'oscar della sfortuna. Infatti, dopo lo stop forzato subito da **Andrea Scotti Galletta**, operatosi recentemente di menisco, si è fermato anche il "Drago" di Curti **Fabio Bencivenga**. Per lui, il pallanuotista più bersagliato dagli infortuni negli ultimi anni, la diagnosi prevede uno stop forzato di 30 giorni per una tendinite al gomito sinistro. Problema questo, accusato dal centroboa già durante lo svolgimento degli Europei della scorsa estate a Belgrado con il Settebello allenato da **Paolo Melara**. Interrogato il medico sociale dei rossoverdi **Maurizio Marassi**, lui ci conferma: "Più che di infortunio vero e proprio, si tratta di uno stop forzato. Di comune accordo con il professor **Umberto Passaretti**, che lo ha visitato con grande attenzione, abbiamo deciso di fermare il giocatore per un mese. Ovviamente, dovrà seguire un programma di recupero differenziato". L'infortunio di Bencivenga potrebbe



Vanja Udovicic, 24 anni

ovviamente complicare il lavoro del gruppo che, seppur in netta crescita, come prima ribadito, è ancora in piena fase di rodaggio e la mancanza di una rondella fondamentale come il "Drago", potrebbe rallentare l'ingragnaggio, anche se sarà pronto a sacrificarsi nel ruolo di centroboa accanto a **Boris Zlokovic**, il neo acquisto posillipino **Nikola Janovic**.

In campionato ed in Eurolega, comunque, i rossoverdi navigano a vele spiegate, collezionando una serie di successi che li hanno portati in vetta, in coabitazione con il Savona, al proprio girone di serie A1 e alla qualificazione alla fase degli ottavi di finale della massima competizione per club d'Europa, che comincerà il 29 novembre.

In campionato invece, i posillipini si troveranno ad affrontare il girone di

ritorno della prima fase. Ma il match clou, la sfida chiave di questa prima tornata, sarà quella che si disputerà il 2 dicembre contro La Filanda Carisa Savona e questo va a discapito dello spettacolo che può regalare questo stupendo sport. In vasca si vedono troppo spesso affrontare compagni con troppa differenza tecnica e ciò produce degli spettacoli delle volte davvero scadenti e che non fanno di certo bene alla pallanuoto, già penalizzata dagli sponsor che trovano pochi spazi, essendo immersi in acqua i corpi dei giocatori. Ed allora facciamo un appello al presidente della Federnuoto **Paolo Barelli** ed alle società sportive. Ridurre il numero di formazioni appartenenti al massimo campionato nazionale, creando una zona d'élite, modello rugby con il "Super 10", in modo tale da vedere degli ottimi spettacoli in vasca e catturare sempre maggiore attenzione verso questo sport da parte della gente, dei media e degli sponsor.

I gironi dell'Eurolega

Sono stati sorteggiati a Budapest, in Ungheria, i quattro gironi da quattro squadre ciascuno degli ottavi di finale di Eurolega, cioè la massima competizione continentale per club.

L'Atlantis Posillipo è stato inserito nel raggruppamento D insieme con gli ungheresi dell'Honved Budapest, i greci del Panionios e gli spagnoli del Barceloneta.

Queste le dichiarazioni rilasciateci da coach **Paolo De Crescenzo** dopo il sorteggio: "Non mi pare un girone impossibile e questo un pò mi preoccupa, ma non è nemmeno eccessivamente agevole. Come sempre in Europa ci sarà da combattere. L'Honved per tradizione rappresenta la scuola ungherese, fortissima; il Barceloneta è in crescita costante così come il Panionios. Quello che però ritengo più importante al momento è il recupero di Bencivenga e Scotti Galletta, il resto poi lo si vedrà in acqua".

I gironi si svolgeranno naturalmente all'italiana, con la classica modalità della doppia tornata, cioè la fase di andata e quella di ritorno. Accederanno ai quarti di finale le prime due di ogni girone. Si comincia mercoledì 29 novembre: il Posillipo con ogni probabilità dovrebbe disputare la prima gara in casa.

Postiglione: "Vinceremo qualcosa di importante anche quest'anno"

Avvocato, nuovo capitano dell'Atlantis Posillipo dopo il ritiro di **Carlo Silipo**, eroe di mille e più battaglie sia con la calottina rossoverde che con quella della nazionale italiana, trofei vinti in quantità industriale tra i quali, solo per citare i più importanti, ben tre Coppe dei Campioni, undici scudetti e la medaglia di bronzo conquistata alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996. Senza dimenticare poi i trionfi ottenuti nella sua prima attività agonistica sportiva, quella che precedette la pallanuoto, cioè il nuoto. Questo l'identikit...Scopriamo di chi? Ma naturalmente stiamo parlando di lui, del neo-capitano del Posillipo **Francesco Postiglione**.

Caro Francesco, la stagione è da poco cominciata, voi siete ancora in fase di rodaggio ma i risultati non stanno venendo meno, in quanto siete primi in classifica nel vostro girone in coabitazione con il Savona e vi siete anche qualificati con pochissimi patemi alla seconda fase dell'Eurolega.

"Siamo partiti bene, nonostante quest'anno abbiamo in rosa due mancanze importanti quali quelle di **Carlo Silipo** e **Maurizio Felugo**. Soprattutto l'assenza di Carlo, in acqua e negli spogliatoi, si fa sentire. Ma questo non vuol dire che noi ci sentiamo sconfitti in partenza, anche se in campionato ce la dobbiamo vedere contro la supercorazzata Recco ed in Eurolega la vita è sempre dura. A tal proposito, sono d'accordo con **Paolo De Crescenzo** nel dire che il girone



Francesco Postiglione, 34 anni

degli ottavi di finale d'Eurolega non è difficilissimo, ma questo non ci deve far calare l'attenzione. Speriamo di riuscire a recuperare al più presto gli infortunati **Fabio Bencivenga** ed **Andrea Scotti Galletta**, almeno uno dei due per la sfida di campionato del 2 dicembre contro il

Savona".

Dunque ci puoi confermare che anche quest'anno l'Atlantis punta a fare bene?

"E'una questione di mentalità, se vogliamo di filosofia. La nostra ci impone ogni anno di accettare la nuova sfida, senza avere timori reverenziali per nessuno ma rispetto per tutti. Alla fine sono convinto che, anche non partendo da favoriti, riusciremo a vincere qualcosa di importante anche quest'anno".

Ci parli di filosofia vincente. Ma come fa un campione come te, con un ricchissimo palmares alle spalle, a trovare sempre nuovi stimoli, nuove motivazioni?

"Non bisogna mai guardare indietro, ai propri trionfi...Per quello si ha il tempo di farlo a fine carriera. Far finta di non aver vinto nulla, mantenere alte le motivazioni, per cercare di migliorarsi e puntare sempre in alto. Questo vale per qualunque atleta e quindi vale anche per me".

L'addio di Carlo Silipo alla pallanuoto, ti ha consacrato da vice a nuovo capitano dell'Atlantis Posillipo. Quali le emozioni provate al momento del passaggio del testimone?

"Sono stato fiero di ereditare il ruolo di capitano del Posillipo dalle mani del mio amico, ma soprattutto grande campione, **Carlo Silipo**. Ecco, nella mia nuova veste, ci tengo nuovamente a ringraziare Carlo per tutto quello che è riuscito a fare in vasca e negli spogliatoi per noi posillipini".

MC

Basket donne - Coach Molino getta acqua sul fuoco: "Arriveranno anche i momenti difficili e lì non dovremo demoralizzarci"

Phard, avvio scintillante che infiamma i tifosi

Vincenzo Cimmino

Neanche i più ottimisti alla vigilia si aspettavano un avvio così spumeggiante: al momento che vi stiamo scrivendo per la Phard Napoli Basket solo vittorie, vittorie nette e convincenti, vittorie da grande squadra, un team nato e progettato per vincere, da subito. Merito della atleta ma anche della società che le ha portate a Napoli queste atleta: e allora grazie a **Pasquale Panza** di averci regalato **Holland-Korn** che ci sta deliziando con i suoi oltre 18 punti a partita e con le sue continue bombe da tre. Grazie di aver portato nel novero della società vomerese **Nicole Antibe**: i suoi 8 rimbalzi di media a partita ci stanno facendo deliziare il palato, grazie anche per **Dante** e **Paterna**, sempre pronte a lottare sia di sciabola che di fioretto, grazie di aver confermato le veterane, grazie... Ma non dimentichiamoci di lui, del tecnico di questa squadra, coach **Nino Molino**, riservato ma decisivo, e pronto a ribadire ancora una volta di restare con i piedi per terra: "Adesso stiamo vincendo ed ovviamente si festeggia, ma arriverà anche qualche dispiacere prima o poi e toccherà a noi non demoralizzarci così come adesso che siamo in un momento positivo non dobbiamo volare troppo in alto: il campionato è ancora molto lungo e tutto può succedere".

"Con la squadra che ho a disposizione - prosegue il coach vomerese - ho capito di poter puntare alla vittoria sempre e comunque, le potenzialità ci sono e dobbiamo lavorare ogni settimana con il massimo impegno se vogliamo raggiungere qualche traguardo importante".

Sempre moderato e pacato nelle dichiarazioni il coach azzurro, ma ci pensa la **Mauriello** a dare una nota di colore: "Sapete qual è l'arma segreta della Phard? Proprio Molino. Il basket femminile è diverso da quello maschile perché le ragazze hanno bisogno di più attenzioni, di più cure. Il nostro allenatore ha il merito di saperci coccolare quando serve facendoci sentire sempre importanti e determinanti, per noi è un secondo papà".

Il gruppo appare unito come non mai: "Abbiamo capito che per vincere dobbiamo rimanere sempre uniti senza mai far polemiche. Per questo anche chi gioca di meno non si lamenta. Prendete me e la Paterna per esempio: nel nostro ruolo abbiamo la Holland-Korn, titolare indiscussa con giusto merito, e quindi ci tocca un basso minutaggio di gioco ma abbiamo la consapevolezza che anche in quel poco che giochiamo possiamo dare una mano importante alla nostra squadra".

Ma davvero il gruppo è così unito come sembra? "Forse anche di più di quello che si vede: spesso ci ritrovia-



Il secondo mese di campionato è ancora avaro di punti per il Legea Napoli calcio a 5. Gli azzurri si ritrovano ottavi in classifica con 9 punti, frutto di 2 vittorie 3 pareggi e 4 sconfitte. C'è moderata soddisfazione per quanto di buono mostrato fino a questo punto. Tutti gli esperti del settore sono certi degli enormi margini di miglioramento di questa squadra, e prevedono molte soddisfazioni per il futuro. L'unico dato da rivedere, è il rendimento degli azzurri fuori dalle mura amiche. Dei 9 punti conquistati fino ad ora, uno solo è giunto lontano dal

Calcio a 5 - Mister Deda è certo: "Abbiamo grossi margini di miglioramento"

Legea Napoli con il mal di trasferta

Palavesuvio; il pareggio per 5-5 contro il Terni. Le altre 3 trasferte sono state segnate da giuste sconfitte ad opera di Luparense, Montesilvano e Reggio Calabria. Quando invece il Napoli è stato chiamato in causa davanti al proprio pubblico, ha dimostrato tutto il suo valore, non mostrando timori riverenziali, neanche contro squadre molto blasonate. Sono uscite sconfitte dal Palavesuvio: Il Pescara per 8-4, ed il Romagna per 3-2. Due pareggi entrambi per 2-2 contro la forte Lazio Nepi e contro i campioni d'Italia dell'Arzignano. Abbiamo sentito il mister **Maurizio Deda** (nella foto) al termine dell'incontro casalingo vinto contro il Pescara: "Sono molto contento di quanto mostrato dai miei ragazzi fino ad oggi. Mi ritengo molto fortunato perché ho la possibilità di allenare un gruppo di atleti e di uomini straordinari. Io che passo con loro gran parte del mio tempo

riesco a vedere tutto l'impegno che mettono sia nell'allenamento che nelle gare. Questi ragazzi nonostante le enormi difficoltà che hanno incontrato, non hanno perso concentrazione, ma hanno saputo reagire con grande professionalità. Siamo in una buona posizione di classifica, ma siamo consapevoli delle nostre potenzialità che non abbiamo ancora totalmente espresso. Cercheremo di continuare a far bene per riuscire a migliorare il risultato ottenuto lo scorso anno. Non so perché nelle gare in trasferta non riusciamo ad essere efficaci e pungenti come quando giochiamo al Palavesuvio, ma non ho nulla da rimproverare ai miei calcettisti perché so che hanno sempre giocato con impegno e per conquistare punti. Spero che nelle prossime partite questa tendenza possa interrompersi".

Raffaele Russo



Nicole Antibe, 29 anni

mo al di fuori del parquet e passiamo la serata insieme, oltre che compagne di squadre siamo diventate anche ottime amiche e questo non può che aiutarci anche all'interno del rettangolo di gioco".

Dove può arrivare questa squadra non è dato saperlo, ma di sicuro questo avvio scintillante ha incendiato i cuori e gli animi dei tifosi che ogni due settimane arrivano al Palabarbutto sempre più numerosi, anche per la politica di promozione del basket femminile che la Phard ha deciso di intraprendere quest'anno.

Rugby - Il presidente Gelormini corre ai ripari: ingaggiati Padrò e Nieto

Solo sconfitte per la Partenope

Il tempo passa ma i risultati tardano ad arrivare. La Partenope purtroppo non sta disputando una grande stagione. Tanti i problemi avuti dalla squadra napoletana. L'inizio di campionato senza una adeguata preparazione per i ben noti disagi legati alla mancata concessione dello stadio Collana, la



Un'azione della Partenope

rosa incompleta e l'eccessiva foga di alcuni elementi della squadra sono alibi che, in parte, giustificano e addolciscono le tante difficoltà incontrate fin ora dalla compagine di "Chicco" Fusco. L'ultimo posto in classifica demoralizza e fa male ma, come è d'obbligo dire in questi casi, la speranza è l'ultima a morire. La società ha cercato di porre rimedio ai tanti imprevisti sin ora sopraggiunti. Il presidente **Gelormini** ha allestito una vera e propria colonia argentina per rafforzare il precario reparto degli avanti. Dopo l'arrivo della seconda linea **Padrò** è stata la volta della terza linea **Nieto** (fratello del Nazionale). I due hanno subito

dimostrato grande valore basti pensare alle tre mete firmate in quel di Modena che con quella di **Fantozzi** hanno regalato il bonus per l'unico punto bianco-azzurro in campionato. Ora si aspetta il nulla osta dalla federazione per **Baldo**, argentino pronto a dar peso ai $\frac{3}{4}$, e altri due innesti per rendere finalmente

completa la rosa. La pausa del campionato legata agli impegni della nazionale è ottima affinché il gruppo possa preparare nel migliore dei modi l'ostica trasferta di Piacenza e cercare di risollevarsi in classifica. Sul fronte societario continua la caccia serrata a **Franco Grieco**. Gelormini vorrebbe affidargli il ruolo di direttore sportivo, ma la storica terza linea dei tempi d'oro non ha ancora sciolto le riserve. Nulla è ancora scritto per la Partenope, ma sia ben chiaro, i troppi passi falsi stanno dirigendo i cavallini verso la fossa.

Francesco Pugliese

www.betsport.it

**A tutti i nuovi clienti
bonus OMAGGIO
FINO A 30 EURO**

betsport
ON LINE



SCOMMESSA VINCENTE
Il suggerimento
dei nostri esperti



RICARICHE ON-LINE
Ricarica il tuo conto anche
con le card Sport-web



OFFERTE LAST MINUTE
Cogli al volo le migliori
quote della rete

**Ricarica il tuo
conto on-line
con  sella.it**
Banca on-line



**IL SITO
NAPOLETANO
PER LE SCOMMESSE ONLINE**



**Sede Agenzia Scimmesse
Piazza Carità 28/32 - NAPOLI**

Per informazioni 848 800 973 - info@betsport.it



**Per ogni cliente carta
Postepay Impresa
in OMAGGIO!**



**Comunicaci la tua
Postepay e riceverai
un bonus di 5€**

